



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n. 47 – 28068 Romentino

Tel . 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail:

protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2020/2022

Principio contabile applicato alla programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Aggiornamento al 14/11/2019

Indice

- 1 INTRODUZIONE
- 1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO
- 1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
- 2 SEZIONE STRATEGICA (SES)
- 2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO NAZIONALE
- 2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE
- 2.1.2 REI (REDDITO DI INCLUSIONE)
- 2.1.2.1. REDDITO DI CITTADINANZA
- 2.1.3 ISEE (INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE)
- 2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE
- 2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE
- 2.3.1 LA POPOLAZIONE
- 2.3.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO
- 2.3.3 IL TERRITORIO
- 2.3.4 L'OCCUPAZIONE
- 2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI
- 2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI
- 2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE
- 2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA
- 2.4.2 EQUILIBRI DI BILANCIO
- 2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI
- 2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO
- 2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI
- 2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
- 2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI
- 3 SEZIONE OPERATIVA (SEO)
- 3.1 PARTE PRIMA
- 3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI
- 3.1.2 AREA A: FINANZIARIA-AMMINISTRATIVA
- 3.1.3 AREA B: STRUTTURE – ANZIANI – TUTELA – PROGETTI DI FINANZIAMENTO
- 3.1.4 AREA C: TERRITORIO – MINORI – FAMIGLIE
- 3.1.5 AREA D: STRUTTURE – DISABILITA' – INSERIMENTI LAVORATIVI
- 3.2 PARTE SECONDA
- 3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2020/2022

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo occorre predisporre documenti tecnico-contabili adeguati ad una visione progettuale di sviluppo sociale del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere l'esposizione contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, legate dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque la prosecuzione di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta quindi solo un aspetto di una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione... si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...

Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione”

1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo, ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi del Consorzio, definendo gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia.

Il processo di crescita culturale e metodologico, vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione
- PEG
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO NAZIONALE

2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2019" approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei ministri ed aggiornato il 30 settembre 2019.

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro, volti a ridurre i rischi di instabilità economica del paese, conciliando il rilancio dell'occupazione e dell'economia e riducendo il deficit di bilancio con la conseguente stabilizzazione del debito pubblico in rapporto al PIL.

Si può affermare che, anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee, sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali.

- Sostenibilità delle finanze pubbliche – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.

- Sistema fiscale – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.

- Efficienza della pubblica amministrazione – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Con la nota di aggiornamento del DEF 2019, sono stati indicati gli interventi più importanti da intraprendere con la nuova legge di bilancio 2020, quali:

- La crescita economica attraverso l'incremento degli investimenti pubblici, specie quelli per l'innovazione, per la conversione della green economy e per il potenziamento delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido;
- L'azzeramento della clausola di salvaguardia sull'IVA per il 2020, per cui occorre reperire nuove risorse per evitare che con la legge di bilancio 2020 vengano aumentate le aliquote;
- La riduzione del carico fiscale sul lavoro, con il mini taglio del cuneo fiscale con modalità da definire nella legge di bilancio 2020 per favore la crescita del PIL;
- L'aumento della produttività del sistema economico, della PA e della giustizia, la digitalizzazione dei pagamenti;
- Il rafforzamento delle politiche di riduzione delle diseguaglianze e della disoccupazione, a partire da quella dei giovani e femminile;
- La lotta all'evasione fiscale.

Con la legge di stabilità di 2020 si dovrebbero riconfermare la pensione e il reddito di cittadinanza, le pensioni con quota 100 con possibili modifiche e il taglio del cuneo fiscale in busta paga per i lavoratori e la proroga del bonus casa.

Dall'analisi dei dati Istat è emerso che il 2018, si è caratterizzato per una profonda incertezza per il contesto internazionale determinato da diversi fattori, quali la decelerazione dell'economia internazionale, la guerra commerciale USA-Cina, la Brexit, il rallentamento del colosso cinese, la difficoltà dell'industria tedesca e l'innalzamento del prezzo del petrolio hanno condizionato la crescita economica anche del PIL italiano; è, inoltre, emerso che il ciclo degli investimenti ha sostenuto la crescita dell'economia italiana, pur se frammentata, riverberandosi sui consumi delle famiglie, si è ridotto l'indebitamento netto rispetto al PIL, ma è cresciuta l'incidenza del debito. E', inoltre, cresciuto il tasso di occupazione, ritornando agli anni pre-crisi, è diminuito il numero di persone alla ricerca di un lavoro, pur se nettamente superiore all'area euro. Il 2019 è stato stimato in lievissima crescita rispetto al 2018, 0,3% del PIL. Per gli anni futuri si stima come l'invecchiamento demografico della popolazione sia un fattore di criticità per la crescita del paese, con condizionamenti importanti sulla crescita economica, sui processi produttivi, sul capitale umano, sul livello dei consumi e sulla struttura di spesa per il welfare.

Se le imprese, le filiere, i settori della new economy e i territori sono un potenziale propellente per la crescita, ci sono limiti strutturali che frenano la capacità di sviluppo del sistema produttivo, quali la frammentazione dimensionale e relazionale, gli insufficienti livelli di sistematicità, oltre che capitale umano poco qualificato.

L'impegno sempre più stringente dell'Italia per coniugare crescita economica, tutela ambientale, inclusione sociale, benessere per tutti e sostenibilità, trova ostacoli nel declino demografico, con dinamiche più accentuate rispetto ad altri paesi europei.

L'esperienza della fascia di popolazione tra i 65-74 anni, può essere preziosa per la crescita produttiva futura, questo target ha perso la connotazione di "anziano" per assumere il label di "tardo-adulti". La crescita della popolazione degli ultimi vent'anni è avvenuta unicamente con l'aumento della componente di origine straniera, un dato ora in netto decremento, oltre che il numero dei giovani è di 9 milioni e 630 mila, di età tra i 20-34 anni, con una diminuzione di oltre 1 milione e 200 mila unità in un decennio.

I ragazzi lasciano la famiglia di origine in modo sempre più tardivo per la difficoltà di avere una indipendenza economica e posticipano le tappe di evoluzione alla fase adulta. Giovani sempre più istruiti, ma penalizzati dall'instabilità del lavoro, dall'arretramento della struttura occupazionale, dal mismatch fra domanda e offerta di lavoro, oltre all'insufficiente valorizzazione del capitale umano.

Sempre più evidente il gap occupazionale tra Centro-Nord e Sud Italia, con ampi divari delle ore lavorate, con incremento dei lavori a termine, l'aumento dei part time involontari e la maggiore vulnerabilità di giovani, donne, lavoratori stranieri e famiglie in generale.

Questo contesto di vulnerabilità generato da più fattori, in primis la crisi economica, si è manifestato in diverse forme, quali la violenza domestica, l'incremento di separazioni e divorzi, la disgregazione familiare, l'aumento delle patologie degli adulti e delle condotte antisociali, la fragilità della relazione genitoriale.

Spesso in questo quadro di spaccatura della società, l'adulto dimentica i bisogni dei bambini, che appaiono accessori e quindi superflui. Il problema che oggi è già esplosivo, se non affrontato in modo adeguato, diverrà a breve emergenza, specie con riferimento alle problematiche minorili, per cui occorre intervenire da subito per la tenuta dei nuclei familiari, per la coesione sociale e il benessere della comunità futura.

Il fenomeno della violenza sui minori è ancora piuttosto sommerso per le carenze del sistema. Il mondo dei servizi e delle istituzioni spesso è carente di fronte alla complessità globale delle nuove fragilità; in passato i minori in carico ai servizi sociali appartenevano a nuclei familiari con problemi di povertà culturale ed economica, oggi la conflittualità familiare, il disagio relazionale e la multiculturalità, sono tra i problemi emergenti e coinvolgono più classi sociali.

Lo stato di incertezza economico sociale fa sì che le giovani generazioni percepiscano uno stato di solitudine nell'affrontare la propria vita, con opportunità più sulla carta che reali che portano a ricadute patologiche quali stati di depressione o comportamenti devianti.

La diffusione di massa di strumenti quali il web e i social network, spesso impropria, determina l'implementazione di disturbi del comportamento quali cutting, cyber bullismo, autoesclusione o anoressia/bulimia.

Altrettanto allarmante è l'incremento del numero di minori coinvolti in reati penali. Questi fenomeni determinano la trasformazione da disagio a patologia e la necessità di dover ricorrere sempre più spesso a servizi sanitari di Neuropsichiatria infantile, oppure di utilizzare comunità educative, riabilitative-psicosociali e terapeutiche, con costi elevatissimi ad impatto diretto sui bilanci degli enti e difficoltà di sostenibilità futura.

Sempre più difficile reperire le famiglie idonee e disponibili a collaborare in progetti di affidamento familiare che riescano a dare supporto ai servizi, così come la contrazione di risorse ha determinato la riduzione di servizi territoriali a sostegno della genitorialità che negli anni hanno lavorato in sinergia con le Istituzioni scolastiche, sociali e sanitarie, supportando le famiglie nel difficile ruolo di genitori.

Anche le risorse umane a disposizione del servizio sociale, sono sempre più limitate in relazione ai carichi di lavoro, per cui si verifica una oggettiva difficoltà ad effettuare efficaci interventi di prevenzione, anche in collaborazione con i servizi dell'età evolutiva o spazi per attività di prognostica e diagnostica preventiva come suggerito dalle Autorità Giudiziarie Minorili. Analogo problema si registra sul fronte del DSM (Dipartimento di salute mentale) e del Servizio per le Dipendenze.

Di fronte ad un quadro così complesso, che non ultimo ha per importanza la sostenibilità economica per gli enti locali, occorrono interventi di carattere economico da parte degli organismi sovraordinati, oltre che la revisione del sistema attuale, con un nuovo piano a sostegno dei minori e di introduzione o re-introduzione di strumenti di prevenzione e cura.

Le conseguenze della degenerazione sociale si manifestano in molti ambiti, non ultimo il fenomeno dell'abuso sull'anziano che rappresenta una problematica di rilevanza pubblica con devastanti conseguenze tanto sul piano individuale quanto su quello sociale. Può trattarsi di abuso psicologico, finanziario, fisico o di natura sessuale.

Purtroppo è un fenomeno ancora in larga misura sommerso per almeno due ordini di ragioni: da un lato vi è una scarsa quantità di denunce da parte delle vittime, dall'altro lato il nostro Ordinamento è sprovvisto di forme di tutela ad hoc del maltrattamento verso l'anziano. Anche nel nostro territorio, si sono verificate alcune situazioni analoghe, prettamente connesse ad altre patologie da parte del maltrattante (abuso di alcol e droghe, povertà economica, isolamento sociale). E', tuttavia, un problema in possibile crescita per il futuro e sul quale occorre fare delle riflessioni e fare outing, per consentire a chi è solo e sta vivendo

il problema di chiedere aiuto alle istituzioni e da parte degli enti, garantire adeguati servizi a supporto di chi si trova ad affrontare questo dramma.

Altro fronte è quello della disabilità, con un incremento, oramai da almeno un decennio del numero di minori e adulti disabili, determinato principalmente da un cambio dell'approccio delle famiglie e della società nei confronti dell'idea di benessere, oltre alla crescita di minori stranieri e dall'invecchiamento dell'aspettativa di vita che di fatto consente ai portatori di handicap di vivere una vita normale e prolungata rispetto ad anni fa.

Nel corso degli anni si è imparato a lavorare con le persone con disabilità attraverso la personalizzazione degli interventi a sostegno della loro vita.

È importante che gli ambiti territoriali definiscano linee operative da condividere con il terzo settore e con le famiglie.

Per le famiglie di persone con disabilità il tema del "dopo di noi" è un grande problema.

Bisogna "pensarci per tempo ai loro ragazzi"! E alcuni ragazzi disabili hanno il desiderio di emanciparsi e di avere una vita indipendente.

È necessario su questo tema costruire progetti innovativi, creando accoglienze adeguate alle varie disabilità.

Ed infine un fronte sul quale si sta lavorando, pur con misure e metodi differenti, riguarda le nuove povertà.

L'Europa, con la strategia Europa 2020, ha declinato una proposizione di obiettivi di crescita definiti anche in chiave inclusiva che pongono al centro il tema della coesione sociale e hanno imposto all'attenzione generale la necessità di assicurare le condizioni - sistemi di policy, strumenti, servizi - per rendere possibile una "crescitainclusiva".

La Commissione Europea, nel documento in cui tratteggia le strategie per uscire dalla crisi, connette sinergicamente la promozione dell'occupazione, lo sviluppo economico e la lotta alla povertà.

In tale direzione si sono collocati i nuovi strumenti di contrasto alle condizioni di povertà assoluta previsti dalla normativa nazionale con la sperimentazione degli interventi di Sostegno all'Inserimento Attivo (SIA) e con l'entrata in vigore a partire dall'anno 2018 del Reddito d'inclusione (REI) previsto dalla legge 15 marzo 2017, n. 33. La misura ha coinvolto una platea molto ampia, anche se non esaustiva delle persone in povertà.

Le fasce di popolazione individuate sono tra le più bisognose, in continuità con il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione), che il REI è andato a sostituire in via espansiva.

2.1.2 REI (Reddito di inclusione):

il REI non può più essere richiesto a partire dal 1 marzo 2019, e da aprile non è più riconosciuto ed è stato sostituito dal reddito di cittadinanza.

2.1.2.1. RDC – REDDITO DI CITTADINANZA

Con il D.L n 4 del 28 gennaio 2019 è stato istituito il reddito di cittadinanza (RDC), come sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari, associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un patto per il lavoro o un patto per inclusione sociale.

1. LA MISURA

Il Reddito di cittadinanza (Rdc) è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale; si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari finalizzato al reinserimento lavorativo e sociale. Come

stabilito dal D.L. n.4/2019, convertito in Legge n.26/2019, i cittadini possono richiederlo a far data dal 6 marzo 2019, con l'obbligo di seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

Il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza (Pdc) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni.

Per effetto della modifica introdotta in sede di conversione dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge il beneficio è concesso anche qualora il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni, convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza (come definite ai fini ISEE), indipendentemente dall'età di tali soggetti.

2. LE DOMANDE PERVENUTE

L'Osservatorio statistico sul Reddito/Pensione di Cittadinanza fornisce le essenziali informazioni statistiche sui nuclei familiari percettori del beneficio economico. I dati tratti da questo Report si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dai Caf, dai Patronati e dalle Poste Italiane. Viene fornito il numero di nuclei richiedenti distinti per regione e per stato della domanda. All'8 ottobre 2019, (data di aggiornamento) 1,5 milioni di nuclei hanno presentato una domanda di Reddito/Pensione di Cittadinanza all'Inps: 982 mila sono state accolte, 126 mila sono in lavorazione e 415 mila sono state respinte o cancellate. Da aprile 2019 ad oggi 39 mila nuclei sono decaduti dal diritto.

Analizzando le domande pervenute per canale di trasmissione si evince che il 79% viene trasmessa dai CAF e dai Patronati e solo il 21% dalle Poste Italiane; quest'ultima percentuale sale al 32% se consideriamo le domande pervenute dalle regioni del Nord e scende al 16% per quelle pervenute dalle regioni del Sud e delle Isole.

Le regioni del Sud e delle Isole, con 849 mila nuclei (56%), detengono il primato delle domande pervenute, seguite dalle regioni del Nord, con 425 mila nuclei (28%), e da quelle del Centro con 249 mila nuclei (16%).

3. LE DOMANDE ACCOLTE

Dall'istituzione del beneficio risultano 982 mila nuclei le cui domande sono state accolte; di questi, 39 mila sono decaduti 3 dal diritto. I 943 mila nuclei restanti sono costituiti per 825 mila da percettori di Reddito di Cittadinanza, con 2,2 milioni di persone coinvolte, e per 118 mila da percettori di Pensione di Cittadinanza, con 134 mila persone coinvolte.

La percentuale di composizione tra le due prestazioni erogate varia in virtù della zona geografica: i nuclei percettori di Reddito di Cittadinanza passano dal 90% nelle regioni del Sud e delle Isole, all'85% nelle regioni del Centro per poi diminuire ulteriormente di due punti percentuali nelle regioni del Nord.

I nuclei percettori si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole, raggiungendo il 61% del totale delle prestazioni erogate, seguono le regioni del Nord con il 24% ed infine quelle del Centro con il 15%. A fronte di 943 mila nuclei percettori sono state coinvolte 2,3 milioni di persone, di cui 1,5 milioni nelle regioni del Sud e nelle Isole, 493 mila nelle regioni del Nord e 315 mila in quelle del Centro. La regione con il maggior numero di nuclei percettori di Reddito/Pensione di Cittadinanza è la Campania (19% delle prestazioni erogate), seguita dalla Sicilia (17%), dal Lazio e dalla Puglia (9%); nelle quattro regioni citate risiede il 54% dei nuclei beneficiari.

Quanto alla cittadinanza del richiedente la prestazione, nel 90% dei casi risulta erogata ad un italiano, nel 6% ad un cittadino extra-comunitario in possesso di un permesso di soggiorno, nel 3% ad un cittadino europeo ed infine nell'1% a familiari dei casi precedenti. I motivi di decadenza sono: rinuncia del beneficiario (5% dei nuclei), variazione della situazione reddituale del nucleo (10%), variazione della composizione del nucleo ad

eccezione di nascita e morte (37%) e infine variazione congiunta della composizione e della situazione economica del nucleo (48%).

4. GLI IMPORTI EROGATI

L'importo medio mensile erogato nei primi tre mesi dall'istituzione della prestazione è pari a 482 euro, con un importo superiore del 7% rispetto a quello nazionale nelle regioni del Sud e delle Isole e inferiore del 7% e del 14% nelle regioni del Centro e del Nord.

L'importo medio mensile varia anche in funzione della prestazione percepita: mediamente vengono erogati 520 euro per il Reddito di Cittadinanza e 215 euro per la Pensione di Cittadinanza.

Il 68% dei nuclei percepisce un importo mensile inferiore a 600 euro e solo l'1% un importo mensile superiore a 1.200 euro; la classe modale risulta quella dei nuclei con un solo componente che percepiscono un importo mensile compreso tra 400 e 600 euro (281 mila).

Le domande Rdc accolte e attive in Piemonte sono 45.948, quelle per Pensione di Cittadinanza sono 7.659. (Rdc_Piemonte; Foglio 2bis)

La prevalenza dei nuclei beneficiari (59%) si concentra nella Provincia di Torino, seguita da quelle di Alessandria (11%), Cuneo (8%) e Novara (7%). Analoga la distribuzione per la pensione di cittadinanza.

Complessivamente sul territorio regionale i nuclei beneficiari di Rdc riguardano l'86% delle domande accolte e attive, contro il 14% di nuclei beneficiari di Pensione di Cittadinanza.

Sui dati provinciali si segnala, rispetto alla distribuzione media regionale, lo scostamento della Provincia del Verbano Cusio Ossola dove si registra la percentuale maggiore di beneficiari di Pensione di Cittadinanza (19%) e di Biella dove si registra la percentuale maggiore di nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza (89%).

Il beneficio Rdc percepito dai nuclei residenti in Regione Piemonte ammonta a 491,77€ con uno scostamento di -28,68 € rispetto all'importo medio nazionale; rispetto all'importo medio percepito dai nuclei residenti nelle regioni del Nord Italia si registra uno scostamento positivo (+30,86€).

In merito alle Pensioni di Cittadinanza percepite dai nuclei residenti in Regione Piemonte l'importo medio ammonta a 202,42€ con uno scostamento di -12,30 € rispetto all'importo medio nazionale; rispetto all'importo medio percepito dai nuclei residenti nelle regioni del Nord Italia si registra uno scostamento positivo (+8.67€).

5. LA DISTRIBUZIONE MENSILE DELLE PRESTAZIONI EROGATE

Nel primo mese di erogazione del Reddito/Pensione di Cittadinanza (Aprile 2019) sono state pagate 569 mila prestazioni per un importo medio di 498 euro; nei due mesi successivi si sono registrati incrementi rispettivamente del 27% e del 15% (721 mila e 828 mila prestazioni) per un importo medio di 497 euro nel mese di maggio e 477 euro nel mese di giugno. Dal mese di luglio l'incremento del numero dei nuclei beneficiari rispetto al mese precedente risulta mediamente pari al 3% con un importo medio di poco superiore ai 470 euro.

Le prestazioni in pagamento nel mese di settembre sono state 892 mila a fronte di 982 mila nuclei beneficiari con almeno un pagamento dall'inizio dell'erogazione della prestazione. Tale differenza, pari a 90 mila nuclei, è in parte imputabile, come già visto in precedenza, alle domande decadute che ricoprono il 43% dei pagamenti mancanti; un ulteriore 42% è costituito da nuclei le cui domande sono state accolte ma sono in attesa del Decreto Ministeriale attuativo per la definizione degli Stati non comunitari per i quali integrare la documentazione; infine il restante 15% è rappresentato dai nuclei che sono in attesa di pagamento per motivi amministrativi.

6. LE CARATTERISTICHE DEI NUCLEI FAMILIARI: NUMERO COMPONENTI, PRESENZA DI MINORI E DISABILI

L'importo medio varia sensibilmente, viste le modalità di calcolo della misura, per numero di componenti il nucleo familiare, passando da un minimo di 382 euro, per i nuclei monocomponenti, ad un massimo di 618 euro, per i nuclei con cinque componenti.

I nuclei con minori sono 340 mila: essi rappresentano il 36% dei nuclei beneficiari e coprono il 58% delle persone interessate. La classe modale dei nuclei con minori è quella con quattro componenti, che rappresenta il 32% del totale.

I nuclei con disabili sono 199 mila e rappresentano il 21% dei nuclei beneficiari, coprendo il 21% delle persone interessate. La classe modale dei nuclei con disabili è quella con un solo componente, che rappresenta il 37% del totale.

Delle oltre 2,3 milioni di persone coinvolte, 597 mila sono minorenni; la distribuzione per numero componenti del nucleo vede la prevalenza (oltre il 59%) di nuclei composti da una o al massimo due persone; il numero medio di persone per nucleo familiare è pari a 2,4 mentre l'età media dei componenti è pari a 36,2 anni.

7. LE COMPONENTI DELLA PRESTAZIONE

A livello economico il beneficio si compone di una parte a integrazione del reddito familiare fino 6.000 euro annui (elevata a 7.560 euro nel caso di Pensione di Cittadinanza) moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza ai fini del RdC/PdC, oltre che di un contributo per l'affitto o per il mutuo sulla base delle informazioni rilevabili dalla dichiarazione ISEE.

L'importo medio della prestazione varia in funzione delle componenti del beneficio: l'importo medio mensile più alto, 613 euro, risulta essere quello percepito dai nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza con a carico un mutuo, mentre quello più basso, pari a 212 euro, è percepito da coloro che godono della Pensione di Cittadinanza con a carico un canone di locazione.

8. IL CONFRONTO CON IL REI

A Settembre 2019 risultano in pagamento 62 mila prestazioni di Rel; il picco massimo di pagamenti è stato raggiunto nel mese di Dicembre 2018, con 360 mila beneficiari e un importo medio mensile di 281 euro.

Dall'istituzione di tale misura fino a Settembre 2019, risultano aver percepito almeno una mensilità 508 mila nuclei familiari, coinvolgendo 1,4 milioni di persone e con un importo medio mensile di 293 euro.

Il 34% dei nuclei percettori di Reddito/Pensione di Cittadinanza risulta aver percepito almeno una mensilità di Rel nel periodo Gennaio 2018 – Settembre 2019; al 92% di tali nuclei viene erogato un importo medio del Reddito di Cittadinanza superiore a quello del Reddito di Inclusione di circa 358 euro.

L'introduzione del beneficio RdC/PdC comporta l'erogazione di importi mensili decisamente più elevati rispetto al precedente Rel: ad oggi il massimo importo medio erogato ha sfiorato i 500 euro mensili nel mese di prima emissione della prestazione. Limitando il confronto al Reddito di Inclusione con il Reddito di Cittadinanza (escludendo la Pensione di Cittadinanza), emerge che l'importo medio erogato a Settembre 2019 è più elevato del 73% rispetto all'importo medio del Reddito di Inclusione (509 euro vs 294 euro).



CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO

Via B. Gambaro n. 47 – 28068 Romentino

Tel . 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

Tavola 1 - Numero nuclei richiedenti Rdc/PdC per esito domanda e regione

Regione e Area geografica	Accolte		di cui Decadute		In lavorazione		Respinte/Cancellate		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Piemonte	55.797	5,7%	2.190	5,6%	8.941	7,1%	25.197	6,1%	89.935	5,9%
Valle d'Aosta/Vallée	1.090	0,1%	65	0,2%	195	0,2%	692	0,2%	1.977	0,1%
Lombardia	82.429	8,4%	3.338	8,6%	16.618	13,2%	50.062	12,1%	149.109	9,8%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.072	0,3%	187	0,5%	1.157	0,9%	2.348	0,6%	6.577	0,4%
Veneto	30.115	3,1%	1.373	3,5%	4.852	3,9%	22.427	5,4%	57.394	3,8%
Friuli-Venezia Giulia	11.320	1,2%	728	1,9%	1.814	1,4%	6.530	1,6%	19.664	1,3%
Liguria	21.150	2,2%	809	2,1%	2.893	2,3%	9.386	2,3%	33.429	2,2%
Emilia-Romagna	35.120	3,6%	1.985	5,1%	6.404	5,1%	25.103	6,1%	66.627	4,4%
Toscana	37.768	3,8%	1.840	4,7%	5.181	4,1%	24.205	5,8%	67.154	4,4%
Umbria	10.547	1,1%	420	1,1%	1.447	1,1%	5.710	1,4%	17.704	1,2%
Marche	14.877	1,5%	796	2,0%	1.874	1,5%	10.845	2,6%	27.596	1,8%
Lazio	86.818	8,8%	3.119	8,0%	11.454	9,1%	38.443	9,3%	136.715	9,0%
Abruzzo	21.091	2,1%	819	2,1%	2.199	1,7%	9.512	2,3%	32.802	2,2%
Molise	5.744	0,6%	182	0,5%	510	0,4%	2.288	0,6%	8.542	0,6%
Campania	185.980	18,9%	6.422	16,5%	21.522	17,1%	57.084	13,8%	264.586	17,4%
Puglia	90.196	9,2%	3.792	9,8%	9.984	7,9%	32.048	7,7%	132.228	8,7%
Basilicata	10.237	1,0%	450	1,2%	1.000	0,8%	4.599	1,1%	15.836	1,0%
Calabria	66.656	6,8%	2.562	6,6%	5.888	4,7%	23.910	5,8%	96.454	6,3%
Sicilia	169.491	17,3%	6.240	16,1%	17.415	13,8%	48.616	11,7%	235.522	15,5%
Sardegna	42.660	4,3%	1.538	4,0%	4.583	3,6%	15.780	3,8%	63.023	4,1%
Italia	982.158	100,0%	38.855	100,0%	125.931	100,0%	414.785	100,0%	1.522.874	100,0%
Nord	240.093	24,4%	10.675	27,5%	42.874	34,0%	141.745	34,2%	424.712	27,9%

Tavola 2 - Nuclei percettori di Rdc/PdC al netto dei decaduti dal diritto per regione e tipologia della prestazione

Regione e Area geografica	<i>Reddito di Cittadinanza</i>			<i>Pensione di Cittadinanza</i>			<i>Totale</i>		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	45.948	105.475	491,77	7.659	8.378	202,42	53.607	113.853	450,05
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	849	1.846	422,45	176	188	150,96	1.025	2.034	376,11
Lombardia	66.102	161.723	462,31	12.989	14.328	193,26	79.091	176.051	417,13
Trentino-Alto Adiae/Südtirol	2.487	6.362	388,20	398	425	150,76	2.885	6.787	354,21
Veneto	22.446	53.556	444,13	6.296	6.859	182,15	28.742	60.415	386,06
Friuli-Venezia Giulia	8.717	17.877	406,00	1.875	2.037	181,75	10.592	19.914	365,40
Liguria	16.737	36.092	485,66	3.604	3.974	212,89	20.341	40.066	436,72
Emilia-Romagna	28.002	68.134	428,19	5.133	5.643	191,74	33.135	73.777	390,16
Toscana	30.130	71.690	460,11	5.798	6.475	195,77	35.928	78.165	415,93
Umbria	8.720	20.818	490,22	1.407	1.576	216,41	10.127	22.394	451,25
Marche	11.923	29.469	445,42	2.158	2.410	190,62	14.081	31.879	404,62
Lazio	71.836	169.446	506,55	11.863	13.473	227,18	83.699	182.919	466,38
Abruzzo	17.758	41.943	485,32	2.514	2.862	208,95	20.272	44.805	451,59
Molise	5.023	11.860	491,94	539	616	209,41	5.562	12.476	466,35
Campania	162.196	490.788	583,93	17.362	20.699	244,95	179.558	511.487	551,12
Puglia	77.073	205.505	527,46	9.331	10.918	229,10	86.404	216.423	496,00
Basilicata	8.716	20.129	461,79	1.071	1.218	195,31	9.787	21.347	434,07
Calabria	58.402	154.090	507,56	5.692	6.722	231,17	64.094	160.812	483,84



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n. 47 – 28068 Romentino

Tel . 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

Tavola 6 - Nuclei percettori di RdC/PdC al netto dei decaduti dal diritto per classi di importo percepito e numero componenti il nucleo

Classe di importo percepito	Numero componenti nucleo						Totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
<=200,00 Euro	96.952	43.469	24.253	18.400	9.068	5.122	197.264
tra 200,01 - 400,00 Euro	50.710	36.407	34.184	26.342	12.569	6.632	166.844
tra 400,01 - 600,00 Euro	178.945	41.332	25.944	20.866	9.418	4.646	281.151
tra 600,01 - 800,00 Euro	39.652	50.043	41.902	22.061	9.965	4.724	168.347
tra 800,01 - 1.000,00 Euro	-	17.248	24.664	30.553	12.373	7.281	92.119
tra 1.000,01 - 1.200,00 Euro	-	84	8.487	12.697	7.852	3.524	32.644
Oltre 1.200,01 Euro	-	-	5	2.325	1.714	890	4.934



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n. 47 – 28068 Romentino

Tel . 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

Tavola 7 - Nuclei percettori di ReI e Rdc/Pdc e importi erogati - dati mensili

Mese	Percettori di ReI			Percettori di Rdc/Pdc		
	Numero nuclei	Importo totale erogato	Importo medio erogato	Numero nuclei	Importo totale erogato	Importo medio erogato
Gennaio 2018	82.284	24.457.745	297,24	-	-	-
Febbraio 2018	94.364	29.188.635	309,32	-	-	-
Marzo 2018	144.329	44.444.616	307,94	-	-	-
Aprile 2018	184.710	56.372.091	305,19	-	-	-
Maggio 2018	225.705	70.180.441	310,94	-	-	-
Giugno 2018	245.633	75.919.810	309,08	-	-	-
Luglio 2018	278.967	83.750.408	300,22	-	-	-
Agosto 2018	318.131	93.865.489	295,05	-	-	-
Settembre 2018	321.502	93.189.593	289,86	-	-	-
Ottobre 2018	337.772	96.902.336	286,89	-	-	-
Novembre 2018	345.191	97.263.022	281,77	-	-	-

Dicembre 2018	359.642	101.135.369	281,21	-	-	-
Gennaio 2019	349.740	98.882.296	282,73	-	-	-
Febbraio 2019	283.498	80.719.602	284,73	-	-	-
Marzo 2019	301.928	84.978.373	281,45	-	-	-
Aprile 2019	163.363	49.072.248	300,39	568.505	283.281.958	498,29
Maggio 2019	129.648	38.858.557	299,72	720.765	357.807.307	496,43
Giugno 2019	107.470	32.613.394	303,47	827.790	394.453.705	476,51
Luglio 2019	88.598	26.594.706	300,17	851.309	400.316.019	470,24
Agosto 2019	76.988	23.431.978	304,36	888.148	420.732.218	473,72
Settembre 2019	62.453	18.388.428	294,44	892.291	419.878.597	470,56
Media nuclei beneficiari			214.377			791.468
Importo medio mensile			293,25			479,38



CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO

Via B. Gambaro n. 47 – 28068 Romentino

Tel . 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail:

protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

2.1.3 ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente):

L'ISEE è l'indicatore che serve a valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere prestazioni sociali agevolate. A partire dal 1° settembre 2019 sono cambiate le modalità e le tempistiche con cui è possibile presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica relativa all'ISEE, necessarie anche per accedere al reddito di cittadinanza ed altre misure a sostegno della povertà. La DSU è stata modificata dal Decreto Crescita nel giugno 2019 e dal Decreto Crisi Aziendali e tutela del lavoro, pubblicato di G.U. nel settembre 2019.

Sono cambiate le date di validità dell'ISEE e i periodi di riferimento da prendere in considerazione in fase di compilazione delle informazioni. Le nuove modalità entreranno a regime a partire dal 2020. Tutte le dichiarazioni ISEE realizzate dopo il 1° settembre 2019 avranno validità fino al 31 dicembre 2019. Dal 1 Gennaio 2020 e per gli anni a seguire le dichiarazioni ISEE avranno validità dal giorno nel quale sono state presentate fino al 31 dicembre dello stesso anno. Per l'elaborazione dell'ISEE 2019, si dovranno prendere in considerazione i redditi percepiti nel 2017 e i patrimoni posseduti al 31 dicembre 2018. Per l'elaborazione dell'ISEE 2020 e successivi si dovranno considerare i redditi percepiti e patrimoni dei 2 anni prima.

Le risorse rese disponibili dai provvedimenti nazionali potranno incidere sulla programmazione futura del Consorzio in correlazione alle decisioni che saranno assunte a livello regionale, con riferimento al riparto agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali delle risorse di competenza previste dai Fondi nazionali effettivamente assegnate alla Regione Piemonte e con riferimento alla generale possibile programmazione dei servizi sociali e sanitari.

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE

La Giunta Regionale con deliberazione del 19 ottobre 2015, n.38-2292 ha approvato **"Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato"**.

WE.CA.RE – welfare cantiere regionale

Il nuovo patto per lo sviluppo della comunità ha come elemento essenziale promuovere una strategia di innovazione sociale avviata dalla regione Piemonte sotto il nome di WE.CA.RE, approvata con DGR 22 maggio 2017 n. 22-5076.

La sfida della strategia WECARE è quella di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico e ha previsto la costruzione dei Distretti della Coesione Sociale: ambiti territoriali omogenei dove, attraverso nuovi rapporti collaborativi tra gli enti del territorio e nuovi sistemi di governance ispirati al principio di sussidiarietà circolare, si possano realizzare le condizioni per un'integrazione dei servizi nell'ottica dello sviluppo di comunità.

Nel patto sono stati individuati **quattro assi strategici**, il cui contenuto si espone in sintesi.

a) Integrazione socio-sanitaria

Negli ultimi anni quest'area del welfare piemontese è stata attraversata da molteplici criticità dovute all'aumento della domanda e alla difficoltà crescente del sistema a farvi fronte, con conseguente ampliamento delle liste d'attesa e difficoltà evidenti nella programmazione ed attuazione dei servizi socio sanitari a favore dei soggetti più fragili.

La sfida contenuta nel Patto per il sociale è di "ricostruire" un sistema socio-sanitario che si articoli in maniera omogenea in tutti i territori della regione e dia certezze in ordine sia ai servizi sia alle risorse.

Al fine di rendere stabile una modalità operativa integrata, tra le Direzioni Regionali Sanità e Coesione sociale, è stata istituita una “Cabina di regia socio- sanitaria” finalizzata a declinare atti concreti - nel biennio 2016-2017 – riguardanti gli ambiti operativi delineati all'interno del Patto Regionale per il Sociale: servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per persone anziane, disabili, minori e pazienti psichiatrici, servizi sanitari di continuità assistenziale, interventi di carattere sociale, relativi sistemi e flussi informativi.

Gli obiettivi fondamentali della Cabina di regia inter-direzionale sono: l'elaborazione congiunta di atti di indirizzo e di programmazione in ambito socio-sanitario, il monitoraggio della loro attuazione nel territorio regionale, la definizione annuale dei budget finanziari, il coordinamento dell'attività di raccolta, condivisione e pubblicazione esterna dei dati, l'espressione di pareri interpretativi e di indicazioni operative sugli atti di indirizzo; la formulazione di proposte di indicatori di qualità e servizio.

Di massima sul territorio regionale l'integrazione socio sanitaria prosegue per gli Enti Gestori della Funzione Socio Assistenziale sulla base di accordi datati e disomogenei con le ASL di riferimento.

Alcuni Consorzi hanno avviato l'istituzione di una cabina di regia locale permanente, sulla base di quanto previsto dallo stesso Patto per il Sociale relativamente all'asse strategico dell'Integrazione Socio – Sanitaria, che sarebbe auspicabile promuovere anche per il presente ambito territoriale.

b) Inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà

In questi ultimi anni la fascia di povertà e di vulnerabilità sociale si è notevolmente ampliata sul territorio piemontese e ciò ha posto tutti gli attori locali (Comuni, Enti Gestori, volontariato) di fronte alla necessità di tamponare le emergenze.

Obiettivo primario del Patto per il Sociale è quello “*di costruire un **Piano Regionale contro la povertà e per l'inclusione sociale**, che abbia una valenza biennale (2016-2017) e si inserisca coerentemente dentro la più complessiva progettualità nazionale orientata a introdurre nel nostro paese uno strumento di contrasto alla povertà assoluta.*”

*Lo strumento individuato consiste nella istituzione di un **laboratorio regionale** (partecipato dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, dai sindacati e dalle organizzazioni del volontariato e del terzo settore) con le seguenti principali finalità:*

- messa a sistema della strumentazione e delle esperienze già presenti nei territori (a partire dalle forme di assistenza economica già esistenti a livello locale e dalle risorse in esse impiegate);
- definizione di criteri condivisi per l'utilizzo delle risorse (comunali, regionali e statali) destinate agli interventi di contrasto alla povertà;
- elaborazione di una scala di parametri condivisi a livello regionale sulla povertà con indicatori di misurazione analitici
- emanazione di linee guida regionali per la diffusione omogenea su tutto il territorio delle misure di sostegno alla locazione e di politiche attive per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato privato a canone sostenibile;
- definizione di linee di intervento sul recupero degli alimenti a fini di solidarietà sociale.

c) Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile

Con riguardo a questo asse, il Patto Regionale per il Sociale si pone quale obiettivo strategico il potenziamento e la promozione dei **Centri per le famiglie** “*integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per*

promuovere progettualità capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici.”

Attraverso un lavoro condiviso con il Coordinamento regionale dei centri per le famiglie e con la pluralità degli attori che operano sul fronte della prevenzione del disagio minorile, l'Assessorato Regionale alla Coesione Sociale ha elaborato nel corso del 2016 le linee guida regionali relative ai Centri per le Famiglie.

Con l'utilizzo del finanziamento vincolato il Consorzio CISA OVEST TICINO ha incrementato le attività del Centro per le Famiglie, in coerenza con le linee guida regionali individuate dalla D.G.R. n. 89-3827 del 4 agosto 2016, attivo, presso la sede dell'A.S.L. di Trecate, in Via Rugiada n. 16, che offre consulenza psicologica e legale, mediazione familiare, accoglienza ed ascolto.

Il Consorzio ha infine esperienza pluriennale nella gestione di specifiche progettualità rivolte alla prevenzione del disagio giovanile, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le realtà del terzo settore, per le quali vengono intercettate specifiche opportunità di finanziamento.

d) Riforma dell'assetto di governo locale (assetto organizzativo del sistema di welfare con la definizione di ambiti territoriali ottimali)

Il Patto Regionale per il Sociale dedica il paragrafo conclusivo al profilo organizzativo del sistema di welfare piemontese prefigurando **assetti gestionali** coerenti e integrati con il percorso avviato dall'Assessorato Regionale alla Sanità, di riorganizzazione dei servizi territoriali con una revisione del ruolo e della dimensione dei distretti sanitari.

Il Patto prevede che i **Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale**: *“devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi dunque sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della LR 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle ASL e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.”*

Dal Patto per il Sociale purtroppo non emergono specifiche indicazioni inerenti gli stanziamenti regionali a sostegno della realizzazione degli obiettivi strategici descritti in precedenza.

Nel merito, la Deliberazione di approvazione del Patto per il Sociale dà atto che il quadro socio-economico della Regione Piemonte, in linea con quello nazionale, presenta criticità che obbligano ad una rivisitazione dei modelli attuali di programmazione ed erogazione delle risorse e degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari, sia a livello regionale sia a livello locale.

Nell'atto si precisa inoltre che la definizione di obiettivi e di azioni per un'efficace miglioramento delle prestazioni sociali e socio-sanitarie sconta un quadro sociale, normativo e finanziario caratterizzato dai seguenti elementi, che ne determinano e limitano il perimetro:

- “la crisi economica che pesantemente incide sulla società piemontese in termini di minori risorse fiscali, ridotte opportunità lavorative, con conseguente aumento delle persone in stato di bisogno e maggiore richiesta di sostegno e di aiuto da parte di soggetti e famiglie fragili ed in difficoltà;
- una situazione finanziaria della Regione Piemonte molto critica a causa di una limitata disponibilità per lo sviluppo delle politiche di settore, e fra queste quelle di sostegno sociale e socio-sanitario;
- i limiti e gli obblighi imposti alla Sanità in applicazione del Piano di rientro, che incidono pesantemente anche sulle attività socio-sanitarie;
- il profilo demografico regionale che vede un saldo negativo tra nati e deceduti e conseguentemente un costante aumento della popolazione anziana, ancorché attenuato da un

saldo positivo tra immigrati ed emigrati, che peraltro comporta la necessità di ripensare servizi ed opportunità in chiave maggiormente rispondente ai bisogni di tale categoria di popolazione.” Dopo l’approvazione del Patto per il Sociale per il biennio 2015-2017 (D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015) con la quale la Regione prevedeva di attivare una dinamica partecipativa capace di coinvolgere una pluralità di attori sui diversi temi nello stesso contenuti (inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà, sostegno alle responsabilità famigliari e prevenzione del disagio minorile, integrazione socio-sanitaria, etc), il 12 settembre 2016 è stato presentato il Position Paper "Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea".

Il documento contiene gli indirizzi regionali per un ripensamento complessivo nel modo di concepire, praticare e dare sostenibilità alle politiche sociali prevede l’attivazione di politiche integrate che coinvolgano tutti gli attori pubblici e privati. L’obiettivo individuato è dunque quello di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico, pensando alla coesione sociale come grande occasione di sviluppo territoriale ed alla crescita come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle diseguaglianze tra i cittadini.

La nuova visione proposta dal documento pone al centro la persona e la sua rete di relazioni anziché le tipologie di servizi di cui necessita, sposando una logica di inclusione e coesione sociale che parte dalla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, l’integrazione e raccordo con le politiche del lavoro, della formazione, dell’integrazione, dell’innovazione e dello sviluppo.

I Distretti di coesione sociale, sono il luogo individuato dal documento, in cui l’integrazione tra le varie politiche trovano uno snodo essenziale, nel rapporto con il territorio ed i soggetti a cui queste sono rivolte. Viene ritenuto essenziale, infatti, definire una zonizzazione del welfare del territorio regionale rispondente al requisito di rendere sovrapponibili gli ambiti territoriali di riferimento tra le diverse politiche (sociale, sviluppo, lavoro, educazione, sanità), per la creazione di Distretti di coesione sociale.

I Distretti di coesione sociale, coincidenti con i Distretti Sanitari hanno avuto una prima applicazione sul territorio regionale con la sperimentazione delle misure di Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) e successivamente con il Reddito di Inclusione (REI). Si stanno avviando le attività legate alla nuova misura di Reddito di cittadinanza (RDC).

Risultano, altresì, strategici per le azioni territoriali i seguenti atti di indirizzo adottati dalla Regione:

- Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell’Assistenza familiare - periodo 2016/2018, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle Misure regionali del POR FSE 2014/2020 (DGR 8-4336/12 dicembre 2016);
- "WE.CA.RE.: Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte", per gli interventi attuati con le risorse del FSE e FESR di cui al POR 2014-2020 e presa d’atto del Position Paper"Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea".

La strategia WECARE prevede diverse misure di sostegno all’innovazione sociale, con l’intento di implementare processi di innovazione nell’ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese, sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale e di welfare aziendale. La particolarità della strategia consiste, oltre che nelle significative risorse economiche messe a disposizione, anche nella metodologia utilizzata per condividere le linee guida: la strategia tematica, incentrata su una visione di un welfare innovativo come motore di sviluppo locale, ha fatto sì che si andasse oltre la logica di settorialità di competenze e che si realizzasse un effettivo coinvolgimento dei principali stakeholder, più volte incontrati in questi mesi.

Facendo seguito all'incontro con l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Piemonte Dott. Augusto Ferrari, tenutosi in data 27 febbraio 2017, è stato istituito il Tavolo Tecnico composto dai presidenti degli organi politici, dai segretari, dai responsabili dei servizi e direttore dei due consorzi al fine di esaminare le problematiche relative al percorso di unificazione dei due enti. A conclusione della fase di ricognizione dei servizi resi, delle metodologie, delle risorse umane e strumentali, il Tavolo nel primo semestre 2018 ha definito le modalità da perseguire a livello amministrativo per addivenire all'unificazione.

A seguito dell'adesione dei comuni del disciolto consorzio CISA 24, dal 1° luglio 2018 è stato dato avvio alla gestione unificata dei servizi socio assistenziali.

Nel secondo semestre 2018 è stata formalizzata la presentazione della progettazione esecutiva sul citato bando WECARE, con il coinvolgimento delle realtà presenti nell'ambito territoriale, in linea con la strategia regionale, di fatto avvenuta nel dicembre 2018. I termini di approvazione del progetto hanno subito uno slittamento così come le attività progettuali rideterminate sulla base delle decurtate risorse e avviate nel luglio 2019, con attività quasi tutte riversate nell'anno 2020.

Sul versante delle risorse regionali previste per il triennio 2020-2022, per il Consorzio è prudenziale attenersi alla conferma dei riparti notificati nel corso dell'anno 2019, con eventuale successiva possibilità di incremento derivante dagli stanziamenti relativi ai Fondi nazionali per le Politiche Sociali.

2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.3.1 -LA POPOLAZIONE

A seguito della conclusione del percorso di unificazione del consorzio CISA OVEST TICINO e del consorzio CISA 24, con avvio della gestione unificata a far data dal 1° luglio 2018, fanno parte del Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino i Comuni di:

Comuni	N. abitanti al 01.01.19
Cameri	10856
Cerano	6764
Galliate	15719
Romentino	5621
Sozzago	1070
Trecate	20715
Dati 2019	60.745
Biandrate	1302
Borgolavezzaro	2030
Caltignaga	2517
Casalbeltrame	938
Casaleggio	915
Casalino	1525
Casalvolone	864
Castellazzo Novarese	319
Garbagna Novarese	1433
Granozzo con Monticello	1381
Landiona	563
Mandello Vitta	228
Nibbiola	827
Recetto	963
San Nazzaro Sesia	738
San Pietro Mosezzo,	1995
Sillavengo	562
Terdobbiate	470
Tornaco	932
Vespolate	2053
Vicolungo	876

Dati 01.01.2019	23.431
Totale popolazione	84.176

2.3.2 POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCE DI ETA'

	0-17 anni	18-64anni	65 anni +
Trecate	3.201	13.437	4.077
Romentino	910	3.626	1.085
Cerano	931	4.171	1.662
Galliate	2.176	9.933	3.610
Cameri	1.440	7.031	2.385
Sozzago	157	672	241
	8.815	38.870	13.060
Biandrate	211	825	266
Borgolavezzaro	242	1.254	534
Caltignaga	300	1.615	602
Casalbeltrame	125	582	231
Casaleggio	123	607	185
Casalino	190	951	384
Casalvolone	117	550	197
Castellazzo Novarese	56	197	66
Garbagna Novarese	230	912	291
Granozzo con Monticello	180	905	296
Landiona	50	334	179
Mandello Vitta	18	141	69
Nibbiola	127	492	208
Recetto	150	579	234
San Nazzaro Sesia	79	457	202
San Pietro Mosezzo	260	1.277	458
Sillavengo	58	372	132
Terdobbiate	53	316	101
Tornaco	101	596	235

Vespolate	225	1.314	514
Vicolungo	101	569	206
TOTALE	2.996	14.845	5.590

TOTALE POPOLAZIONE **11.811** **53.715** **18.650**

Nella redazione e aggiornamento del presente documento, si considera per la prima volta la totalità dei comuni del consorzio CISA OVEST TICINO. Si dilata quindi il bacino di utenti passando da 60.745 unità, a 84.176 unità.

Viene analizzato distintamente l'andamento demografico per i due territori, per meglio identificare eventuali specificità da considerare nella programmazione dei servizi.

Analizzando i dati demografici del territorio del C.I.S.A. Ovest Ticino, grazie alle elaborazioni fornite dall'Istat, aggiornate al 01/01/2019 si possono evidenziare alcuni aspetti interessanti dell'andamento demografico complessivo, suddiviso per aree di età.

La ripartizione della popolazione nel 2019, per fasce d'età ha messo in rilievo quanto segue.

Su un totale di 60.745 abitanti nei "sei comuni", la fascia nettamente più numerosa è quella che va dai 18 ai 64 anni, che è costituita da 38.870 unità, pari al 63,99 % del totale, mentre su un totale di 23.431 abitanti nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 14.845 unità, pari al 63,36% del totale.

I minori compresi nella fascia 0-17 anni nei "sei comuni", sono 8.815 pari al 14,51% mentre nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 2.996 unità, pari al 12,79 % del totale.

Gli abitanti ultrasessantacinquenni nei "sei comuni" sono 13.060 pari al 21,50% mentre nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 5.590 unità, pari al 23,86 % del totale.

2.3.3 -IL TERRITORIO

Il Consorzio CISA OVEST TICINO è costituito da 27 comuni che si possono considerare nell'ambito delle Sub Aree identificate dalla Provincia di Novara, di seguito riportate:

Sub-area Ovest-Ticino

La sub-area Ovest-Ticino comprende tutti i comuni che appartengono all'ambito segnato dall'asta del Ticino.

Si tratta di un'area "intermedia" che, potendo anche contare su un'asse infrastrutturale trasversale forte (in primis autostrada e ferrovia), gradua il passaggio dalla struttura economico-territoriale metropolitana (tipica del Magentino, dell'Abbiatense e del Gallaratese/Bustocco) a quella della pianura Novarese.

Sotto il profilo territoriale, questa funzione di "cerniera" è immediatamente leggibile osservando il gradiente negativo che caratterizza il passaggio dalla trama insediativa densa/quasi densa dell'Est Ticino a quella più rada della pianura Novarese occidentale.

Da una parte, infatti, la sub-area appare caratterizzata da processi di urbanizzazione (afferenti sia a residenze che ad attività produttive) più acerbi, anche se in via di intensificazione, rispetto a quelli in opera sulla sponda orientale del fiume.

Dall'altra, invece, il quadro insediativo, se comparato a quello tipico della pianura risicola/cerealicola, appare connotato da un'urbanizzazione più densa e da centri (come Trecate, Galliate, Oleggio, Cameri) di dimensioni maggiori rispetto a quelli che caratterizzano la parte più occidentale della provincia.

Analogamente, l'Ovest Ticino, presentando un'accentuata articolazione del modello economico-territoriale e potendo accedere a servizi di rango metropolitano, denota i caratteri tipici delle aree di "transizione".

Sub-area Pianura

La sub-area della pianura occupa la parte meridionale della provincia e si estende anche ad alcuni centri a nord/nord-ovest del capoluogo, presentando caratteri territoriali che segnano la forte continuità con le province confinanti di Pavia e Vercelli. Caratterizzata da comuni di piccola dimensione demografica e bassissima densità insediativa, ha come punti di riferimento per servizi anche di base i poli di Novara, Vercelli e Vigevano.

Il territorio è dominato dalle colture risicole - e in misura decisamente minore da altre colture cerealicole - che influenzano sia il paesaggio che la struttura degli insediamenti urbani.

Il comparto industriale appare complessivamente piuttosto debole, se si esclude una certa presenza di attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli e un polo in comune di S. Pietro Mosezzo che funzionalmente appartiene alla città di Novara.

Complessivamente la sub-area appare connotata da indici assai modesti di dinamicità della struttura economico-sociale e territoriale.

A seguito dell'adesione dei Comuni di Carpignano Sesia, Briona e Fara Novarese al consorzio C.A.S.A. di Gattinara, non viene considerata la sub-area Valsesia, cui appartiene il comune di Fara Novarese.

2.3.4 L'ECONOMIA

La sub-area Ovest-Ticino comprende tutti i comuni che appartengono all'ambito segnato dall'asta del Ticino. Si tratta di un'area "intermedia" che, potendo anche contare su un'asse infrastrutturale trasversale forte (in primis autostrada e ferrovia), gradua il passaggio dalla struttura economico-territoriale metropolitana (tipica del Magentino, dell'Abbiatense e del Gallaratese/Bustocco) a quella della pianura Novarese.

Si registra la ormai storica presenza della grande impresa di origine prevalentemente esogena, localizzata nella porzione meridionale dell'area, operante sia nel settore chimico (oggi in fase di deciso declino) sia nel settore estrattivo (comparto invece in forte crescita).

La sub-area può contare sulla presenza di un fitto tessuto di piccole e medie imprese di natura quasi distrettuale, specializzate nella produzione tessile-abbigliamento (in particolare costumi da bagno) e localizzate nella parte più settentrionale (Oleggio, Varallo Pombia, ecc.).

Infine, la possibilità di accesso ad un "servizio primaziale", quale l'hub di Malpensa (al netto di alcuni evidenti problemi di collegamento ancora non risolti), costituisce un'opportunità decisiva per inserire l'area nei circuiti internazionali di produzione e di scambio, coniugando per questa via alcuni vantaggi tipici dei sistemi produttivi territoriali periferici (robusta struttura produttiva, migliore integrazione sociale, disponibilità di spazi a costi relativamente contenuti, minor congestione, qualità ambientale, ecc.) a quelli caratteristici dei sistemi metropolitani (elevata accessibilità a funzioni di eccellenza).

Caratterizzata da comuni di piccola dimensione demografica e bassissima densità insediativa, ha come punti di riferimento per servizi anche di base i poli di Novara, Vercelli e Vigevano.

Il comparto industriale appare complessivamente piuttosto debole, se si esclude una certa presenza di attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, e un polo logistico nel comune di S. Pietro Mosezzo, che funzionalmente appartiene alla città di Novara.

Complessivamente la sub-area appare connotata da indici assai modesti di dinamicità della struttura economico-sociale e territoriale.

L'attività agricola e l'attività industriale collegata caratterizzano la sub-area della pianura novarese, cui appartengono la quasi totalità dei comuni del disciolto consorzio CISA 24.

In questo quadro di limitata presenza di attività produttive manifatturiere e di servizio, emerge un significativo calo dell'occupazione industriale, più che compensato dalla crescita dei servizi. Tuttavia, l'impressione complessiva è quella di un'area di relativa stabilità per quanto riguarda i comparti secondario e terziario, priva di elementi di forte criticità ma anche poco dinamica.

2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce

il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

A seguito dell'avvio della gestione unificata dal 1° luglio 2018, come previsto all'art. 3 della convenzione approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 25 giugno 2018, ed in forza del decreto del commissario liquidatore del Consorzio CISA 24 n. 7 in data 21.05.2018, con il quale i dipendenti del disciolto Consorzio Cisa 24 sono stati trasferiti al Consorzio Ovest Ticino, lo svolgimento delle funzioni socio assistenziali tramite la forma associativa del Consorzio, prevista dall'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, ha comportato la conferma della esternalizzazione del servizio con conseguente riassorbimento e contestuale riassegnazione del personale dipendente, dal disciolto Consorzio Cisa 24 al Consorzio Ovest Ticino, in diretta applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del codice civile, dell'art. 2 comma 186, lettera e) della legge n. 191/2009 e s.m.i. e della costante giurisprudenza amministrativa a tutela dei diritti dei lavoratori interessati da procedure come quella in fattispecie.

Pertanto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 38 del 2 luglio 2018, ad oggetto "Modifica della dotazione organica del consorzio Ovest Ticino" si è provveduto ad approvare la dotazione organica, quale risulta a seguito del trasferimento dei dipendenti del disciolto Cisa 24, nel numero di 15 unità, elencate nel decreto del commissario liquidatore del Consorzio CISA 24 n. 7 in data 21.05.2018.

Successivamente il Cda a fronte delle sue competenze, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D. Lgs. 165 del 31/03/2001 "«Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» che stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, oltre che ad essi spetta, tra l'altro, l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economiche-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale (ovvero tra i settori, nel caso in cui il livello più alto sia da questi rappresentato, laddove l'ente sia privo di posizioni dirigenziali)", con deliberazione n. 59 del 29/10/2018, ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2019/2021.

La struttura organizzativa dell'Ente era suddivisa nelle seguenti Aree funzionali: Area Amministrativa, Area Finanziaria e Area Servizi Socio Assistenziali; a fronte di quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del CCNL del comparto Funzioni Locali stipulato in data 21/05/2018, sono state istituite le seguenti aree organizzative:

Area A: Finanziaria – Amministrativa;

Area B: Strutture - Anziani – Tutela – Progetti di Finanziamento;

Area C: Area Territorio – Minori – Famiglie;

Area D: Strutture – Disabilità – Inserimenti lavorativi;

E' stato, inoltre, espletato il bando di selezione delle P.O. individuate nelle figure di: Area A: (interim al Direttore), Area B (Gambaro Claudia), Area C (Cottafavi Laura), Area D (Bertone Valentina), a far data dal 21/05/2019, sino al 20/05/2020;

La composizione del personale attualmente in servizio è desumibile dalla seguente tabella:

AREA AMMINISTRATIVA

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI AL 1.7.2019
Qualifica Dirigenziale	Direttore	Previsto dalla normativa	1	1
Cat. C Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
Cat. B Posizione economica d'ingresso - Collaboratore professionale	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	2	2
TOTALE			4	4

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI AL 1.7.2019
CAT. D posizione economica d'ingresso 3	Responsabile di P.O. Area finanziaria	Laurea in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio equipollente	1	1
Cat. C Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore	Impiegato Amministrativo	Diploma di Scuola Media Superiore	2	2
TOTALE			3	3

AREA SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI AL 1.07.2019
CAT. D posizione economica d'ingresso 1	Responsabile di P.O. Area Strutture-Anziani- Tutela-	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1

	progetti finanziamento			
CAT. D posizione economica d'ingresso 1	Responsabile di P.O. Area Territorio- Minori- Famiglie	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
Cat. D Posizione economica d'ingresso 1	Responsabile di P.O. Area Strutture- Disabilità- inserimenti lavorativi Comuni ex CISA 24	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
Cat. C Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore	Impiegato amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
Cat. D Posizione economica d'ingresso 1-Istruttore direttivo	Assistente Sociale	- Titolo di studio idoneo per l'iscrizione all'Albo Professionale degli Assistenti Sociali - Iscrizione all'Albo Professionale	13	13
Cat. D Posizione economica d'ingresso 1- IstruttoreDirettivo	Educatore addetto al Settore Handicap	Diploma di Educatore professionale	12	12
Cat. B Posizione economica d'ingresso 3- Collaboratore professionale	Operatore Socio-Sanitario addetto al Settore Handicap	Attestato di qualifica professionale O.S.S.	3	3
Cat. B Posizione economica d'ingresso - Collaboratore professionale	Operatore Socio-Sanitario addetto al Settore Anziani	Attestato di qualifica professionale O.S.S.	7	6
TOTALE			39	38

Oltre al personale di cui sopra, il Consorzio, per svolgere la propria attività istituzionale, si avvale del personale delle Cooperative o delle società alle quali sono stati affidati i seguenti servizi:

- servizi per anziani: residenziali, semiresidenziali, mensa, assistenza domiciliare, lavanderia;
- servizi per disabili: residenziali e semiresidenziali per disabili ultratrentenni, progetti socio-educativi ed assistenziali, assistenza domiciliare;
 - Direzione Sanitaria presso le strutture per anziani e per disabili;
 - servizio di pulizia delle sedi consortili e dei centri diurni per disabili;
 - servizio di manutenzione del verde della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
 - servizio di supporto informatico;
 - servizio infermieristico presso i Centri diurni per disabili;
 - servizio psicologico presso i Centri diurni per disabili;
 - servizio di psicomotricità presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di supervisione presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di fisioterapia presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di terapia occupazionale presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di musicoterapia presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di mediazione familiare e di sostegno psicologico presso il Centro famiglia;
 - servizio sportello socio sanitario.

Si avvale altresì del lavoro svolto da personale incaricato, altamente qualificato, per le attività di competenza dei seguenti ruoli:

- segretario – incarico affidato al segretario di un Comune consorziato, ruolo previsto dallo Statuto e dal regolamento dell'Ente;
- componente unico dell'organo consortile di valutazione;
- revisore dei conti – incarico previsto dalla normativa vigente;
- responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP) e terzo responsabile caldaie della sede e dei centri diurni per disabili – incarico previsto dal D.Lgs. 81/2008;
- medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008
- n. 1 direttori sanitari – incarico previsto dalla normativa regionale per gli enti che gestiscono residenze socio-sanitarie (RSA) per anziani;
- neuropsichiatra per supervisione psico-sanitaria centri diurni disabili – incarico previsto dalla normativa regionale;
- valutatore dell'Agenzia formativa del Consorzio – visita di sorveglianza annuale - prevista dalla normativa regionale per gli Enti formativi accreditati - incarico affidato ad esperto il cui nominativo è segnalato direttamente dalla Regione Piemonte;
- all'occorrenza possono essere affidati incarichi legali per il disbrigo di liti ed arbitraggi.

2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività dell'Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questo Consorzio non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta.

La gestione dei principali servizi erogati dal Consorzio CISA OVEST TICINO è dettagliata nella tabella sotto riportata, che evidenzia la presenza delle attuali esternalizzazioni ad integrazione della gestione diretta.

Servizio	Modalità di gestione
Assistenza domiciliare	Diretta/esternalizzata
Servizio sociale professionale e segretariato sociale	Diretta
Assistenza economica	Erogata dai Comuni
Contributi economici a sostegno domiciliarità e Reddito di Cittadinanza	Diretta
Educativa territoriale minori	Non erogata nei comuni di Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago, Trecate/ Erogata direttamente dal Comune di Cameri/Erogata per i comuni dell'ex CISA 24
Inserimento socio lavorativo disabili e persone fragili	Diretta/esternalizzata
Affidamenti familiari	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali minori	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali disabili	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali anziani	Diretta
Tutele/Curatele/Amministrazioni di Sostegno	Diretta e tramite professionisti
Centro Diurno STH per disabili di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Diurno STH per disabili di Trecate	Diretta/Esternalizzata
Centro Diurno per disabili di Recetto	Diretta/Esternalizzata
Centro diurno per minori di Recetto	Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Romentino	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani "Ing. Besozzi" di Cerano	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Polifunzionale per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Presidio Centro diurno disabili – Nucleo di residenzialità Villa Varzi	Diretta/Esternalizzata

Di seguito si sintetizzano le modalità di gestione dei principali servizi e le relative considerazioni.

-Segretariato e servizio sociale professionale

L'aumento delle situazioni di disagio e delle famiglie multiproblematiche, causato, in particolare, dalla situazione economica italiana e dalla destabilizzazione del "sistema famiglia", sta determinando un incremento notevole del numero di persone che si rivolgono alle Assistenti Sociali per chiedere aiuto.

Proprio per la delicatezza e l'importanza del Servizio Sociale Professionale di Base, nei comuni originariamente aderenti al consorzio è stata attuata una riorganizzazione delle attività svolte dalle Assistenti Sociali, in modo da garantire una presenza il più possibile continuativa presso i medesimi.

Nei comuni aderenti del disciolto consorzio CISA 24, in considerazione della configurazione territoriale e della ridotta dimensione demografica dei comuni, il servizio sociale è organizzato

per area, con la presenza di un operatore unico che garantisce sia le attività di segretariato che le attività di servizio sociale professionale.

L'Assistente Sociale di Base sarà uno degli interlocutori strategici, nel prossimo triennio, per l'attivazione delle risorse del territorio, al fine di ricreare, in ciascun Comune, una rete di supporto dei cittadini fragili. Tuttavia occorrerà individuare, nell'ambito del percorso di integrazione e riorganizzazione dei servizi da avviarsi a seguito dell'avvio della gestione unificata, le modalità organizzative più adeguate e sostenibili per garantire il necessario lavoro di rete in ambito comunale.

-Area minori e tutela materno-infantile

Il Consorzio, dopo anni in cui ha dato attivato progetti di sostegno alla genitorialità e di prevenzione del disagio, dal settembre 2012, su indicazione dei Comuni consorziati, ha limitato gli interventi a favore dei minori e delle famiglie a quanto richiesto dal Tribunale per i Minorenni o dall'obbligo di tutela.

In particolare, dal settembre 2012 non essendo stato rinnovato l'appalto del servizio di educativa a favore dei bambini e ragazzi dell'Ovest Ticino, vengono garantiti solo gli incontri in luogo neutro ed il sostegno attraverso l'affidamento residenziale o diurno e professionale. Anche il pagamento di rette in centro diurno, comunità minorile o in comunità mamma/bambino viene effettuato solo in presenza di decreti emanati dall'autorità competente.

Sono rimasti attivi il servizio sociale professionale, e nell'ambito del Centro Famiglia, lo sportello Donna e l'équipe specialistica minori e famiglia.

Prosegue per il territorio dei comuni dell'ex CISA 24 la gestione del Centro diurno per minori di Recetto, tramite appalto dei servizi di educativa territoriale.

Nonostante l'impegno profuso dagli operatori sociali è in costante aumento il numero di minori segnalati alle autorità; si tratta di minori che con provvedimento del Tribunale vengono allontanati dalla propria abitazione ed inseriti in comunità, così come nuclei mamma/bambino allo stesso modo inseriti in comunità. Per limitare questa situazione sono stati aumentati i minori in affidamento residenziale etero familiare e in affidamento diurno/educativo. La spesa per queste voci è tuttavia in continuo aumento e ha comportato il ricorso all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2018, oltre al ripiano da parte dei comuni consortili per la difficoltà dell'ente di mantenere l'equilibrio economico-finanziario.

Gli interventi a tutela dei minori non sono quantitativamente prevedibili dal Servizio e pertanto non programmabili nel tempo, in termini di bisogno economico.

I dati demografici, uniti a quanto osservato dagli Operatori Sociali, fanno ritenere che nel prossimo triennio, dovrebbero essere compiuti ulteriori sforzi in termini di risorse economiche e, soprattutto, di incremento del personale sociale ed educativo, per poter far fronte al numero crescente di segnalazioni di disagio provenienti da tutto il territorio ed in particolare dalle scuole, dai Comuni, dal Tribunale per i minorenni, dagli organi di pubblica sicurezza e dalle diverse istituzioni. La riduzione delle risorse economiche, invece, ha costretto e costringerà i Servizi Sociali a riservare interventi specifici ai soli casi resi obbligatori da Decreti del Tribunale per i Minorenni: incontri protetti in luogo neutro, affidamenti, inserimenti in struttura. Il rischio che comporta l'assenza dei servizi di prevenzione e di supporto alle famiglie in difficoltà e l'assenza di lavoro di comunità, è l'aumento del numero degli inserimenti in comunità di bambini/ragazzi.

Occorre senz'altro mettere in campo una analisi delle attuali modalità operative dei servizi rivolti ai minori ed alle famiglie ed identificare spazi di trasformazione intercettando ogni risorsa disponibile, e cercando un proficuo rapporto con le realtà del terzo settore operanti nell'ambito territoriale ed in ambito regionale e nazionale.

Si ipotizza nel 2020 di attivare, almeno parzialmente, tramite le risorse del Fondo Povertà l'implementazione dell'educativa territoriale, oltre a sperimentare nuove strategie che possano contenere il problema.

-Area disabilità

Il territorio del CISA Ovest Ticino presenta un'offerta abbastanza ampia di servizi alla disabilità, ampliata a seguito della recente adesione dei nuovi comuni dal centro diurno per disabili di Recetto.

L'apertura di Villa Varzi ha consentito il trasferimento dei disabili ultratrentenni dai Centri diurni territoriali e la conseguente presa in carico di nuovi utenti, spesso molto gravi. Dal 2009 Villa Varzi opera a pieno regime, con saturazione del nucleo residenziale (10 posti). Il centro diurno ha una capienza di 10 posti, ed opera 7 giorni su 7, con un'apertura dalle 8 del mattino alle 20, vede una presenza di 10 ospiti dal lunedì al venerdì, mentre vi sono ancora dei posti disponibili per le rimanenti fasce orarie e giorni. L'ente in collaborazione con la cooperativa aggiudicataria, sta cercando attraverso strategie progettuali, di portare a pieno regime il centro diurno.

Gli appalti dei 3 centri diurni presenti sul territorio, Servizio Territoriale per l'handicap di Galliate e di Trecate e centro diurno di Recetto, è stato prorogato sino al 31 Ottobre 2020, parallelamente si lavorerà per la ridefinizione del nuovo capitolato e si procederà con l'espletamento della nuova gara d'appalto.

I genitori dei ragazzi diversamente abili hanno creato "L'Associazione genitori S.T.H onlus" per i ragazzi frequentanti i servizi territoriali per l'handicap di Galliate e Trecate, contribuendo con una partecipazione attiva alle attività che vengono svolte all'interno dei centri diurni.

Il consorzio collabora, inoltre, con il Centro per l'impiego di Novara come membro del Comitato Tecnico per gli obblighi della legge 68/99, relativo agli inserimenti lavorativi e/o in tirocinio dei ragazzi disabili.

Il Cisa collabora con le agenzie per il lavoro accreditate ai buoni servizi lavoro per la linea riguardante i disabili, lo svantaggio e la disoccupazione di lungo periodo.

Nel 2020, l'ente si propone di implementare la collaborazione con la Convenzione dei Comuni Convenzionati di Trecate e degli Sportelli Integrati, relativamente ai bandi di politiche attive del lavoro es. Buono Servizi Lavoro, Progetti di Pubblica Utilità e Bando Wecare-Reti per il Futuro, con nuove opportunità per i disoccupati del bacino consortile.

Prosegue l'erogazione degli assegni di cura riferiti alla DGR 56, all'erogazione dei finanziamenti sui progetti rivolti ai ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente".

Dal Settembre 2018, è nata una nuova Equipe educativa sul territorio del Cisa Ovest Ticino con l'obiettivo di attivare una rete sociale di collaborazione tra i servizi che da anni si occupano di Disabilità; le realtà coinvolte nel progetto sono gli S.T.H. di Galliate e Trecate, il Centro Diurno di Recetto, Villa Varzi e il Noi Come Voi di Galliate. Il primo Step è stato quello di raccontarsi. Permettere alle varie realtà di conoscersi, attraverso la condivisione della storia, degli obiettivi e della quotidianità di ciascun servizio. È stato poi individuato come obiettivo comune quello di creare una sinergia tra le risorse presenti all'insegna dell'integrazione, per promuovere il benessere della persona e della sua famiglia. Ad oggi i ragazzi partecipano attivamente ad attività di gruppo condivise nei vari centri. Da settembre 2019 è partito il progetto "Libero il Tempo" dell'Associazione "Noi come Voi" Onlus per la promozione dello sport per disabili che ha le finalità di creare una rete territoriale per incrementare l'offerta delle attività sportive e principalmente dello sport delle bocce (specialità RAFFA).

-Area strutture residenziali e servizi agli anziani

Le problematiche legate alla terza e quarta età non rivestono un carattere di urgenza primaria sul territorio, grazie alla buona rete di servizi territoriali esistente.

Le strutture residenziali gestite dal Consorzio affrontano la diminuzione delle richieste di inserimento in posti non convenzionati e la maggiore concorrenza da parte di nuove strutture private. D'altra parte si evidenzia un incremento delle richieste di inserimento in posti convenzionati, ed è presente pertanto una lista di attesa. Attualmente il Consorzio gestisce le RSA di Galliate, Romentino e Cerano, una piccola residenza per anziani autosufficienti sita presso il Centro Polifunzionale di Galliate e 3 centri diurni siti presso il Polifunzionale di Galliate, le RSA di Romentino e Cerano. Attualmente tutti i posti residenziali sono occupati e vi è una lista d'attesa per accedervi, la saturazione dei centri diurni è pressoché soddisfatta ad eccezione di alcuni posti liberi presso il CD di Cerano per autosufficienti. Nel 2020 ci sarà un incremento di 10 posti presso il centro diurno del Polifunzionale di Galliate.

Con deliberazione n. 2 in data 15.02.2018 ad oggetto "Modifica parziale della deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 4 DEL 16.05.2013 inerente la realizzazione di nuova struttura RSA" l'Assemblea Consortile ha preso atto che il Comune di Trecate avvierà in modo autonomo la procedura per la costruzione della nuova RSA (inizialmente prevista a carico del Consorzio dalla deliberazione modificata) tramite l'istituto del project financing, individuando con successivi atti le modalità e le possibilità di convenzionamento da parte dei comuni consortili.

A tutt'oggi a seguito di un progressivo incremento delle domande, e la saturazione dei posti disponibili in RSA, non è più possibile garantire la possibilità di usufruire, oltre a ricoveri definitivi presso le strutture gestite, anche di ricoveri temporanei.

Prosegue l'attività di assistenza domiciliare, dei pasti a domicilio o in struttura e lavanderia.

-Area adulti e nuove povertà

Il territorio dei comuni di Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate, come visto nell'analisi demografica, è caratterizzato da una popolazione in crescita grazie all'immigrazione, tanto italiana quanto straniera. A prendere la residenza nel territorio del Consorzio sono in genere uomini giovani (nel caso dell'immigrazione straniera) o giovani famiglie (nel caso degli italiani). Nel territorio si ha quindi un aumento costante delle "nuove" famiglie, sia che si tratti di italiani, sia di stranieri (attraverso i ricongiungimenti). Questa situazione impone per il prossimo futuro di rivedere sia i servizi destinati ai minori e agli adolescenti, sia il sostegno alle famiglie.

Un altro dato rilevante è rappresentato dal numero di famiglie monoparentali, in maggior parte con capofamiglia donna.

Il territorio dei comuni del disciolto CISA 24 presenta al contrario una popolazione in decremento, ove il tasso di immigrazione compensa a fatica il saldo demografico.

UTENTI DEI SERVIZI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI NOVARA IN CIFRE							
- Anno 2017 (suddivisi per tipologia, ente gestore) -							
Tratto da i servizi sociali territoriali in cifre Regione Piemonte							
ENTE	MINORI NON DISABILI	MINORI DISABILI	ADULTI NON DISABILI	ADULTI DISABILI	ANZIANI AUTOSUFF.	ANZIANI NON AUTOSUFF.	TOTALI
NO 34 COMUNE DI NOVARA	1.885	88	882	286	253	612	4.006
35 C.I.S.A. 24 – BIANDRATE	104	96	135	126	159	191	811

36 CISA OVEST TICINO	987	142	2.127	261	219	630	4.366
38 COMUNI CONV. ARONA	322	12	516	126	261	251	1.488
39 C.I.S.S. – BORGOMANERO	420	82	883	371	108	433	2.297
77 C.I.S.A.S. – CASTELLETTO SOPRA TICINO	774	78	1.525	260	200	380	3.217

16185 utenti in carico	%
No	24,85
Cisa OT unito	32,09
Arona	9,36
Borgomanero	13,73
Castelletto	19,97
	100

Il problema del sostegno alla famiglia, ed in particolare delle famiglie di nuova formazione o immigrazione, sembra quindi intrecciarsi con i problemi legati all'esclusione sociale, all'immigrazione, alla povertà.

Se quanto detto era vero già negli anni scorsi, la situazione economica mondiale e quella italiana, in particolare, rende drammaticamente urgente programmare interventi a sostegno delle famiglie, soprattutto di quelle numerose e monoreddito.

In questo senso il Consorzio intende rivedere le proprie metodologie di intervento al fine di adeguarle a quanto prescritto dalla nuova misura nazionale di contrasto alla povertà (RDC).

- Strutture che erogano servizi socio-assistenziali nell'ambito consortile.

Sede Consortile di Romentino Via B. Gambaro, 47
Sede operativa decentrata di Biandrate Via G.Greppi, 9
Centro Famiglia di Trecate Via Rugiada, 16
Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi Via XXV Aprile, 11
Centro Diurno STH per disabili di Galliate Via per Turbigo, 8
Centro Diurno STH per disabili di Trecate Via Tirassegno angolo Via Clerici
Centro diurno per disabili di Recetto Via Kennedy 6
Centro diurno per minori di Recetto Via Kennedy 6
Casa Protetta di Romentino Via L. da Vinci, 12
Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano Via Alfredo Di Dio, 19
Casa Protetta di Galliate Via per Turbigo, 2
Centro Polifunzionale di Galliate Via XXV Aprile

SPORTELLO SOCIALE RICEVIMENTO PUBBLICO:

Cameri Presso il Municipio Via Novara, 45 – mercoledì h.9.00-12.00
Cerano presso il Municipio Piazza Crespi, 12 – mercoledì 9.00-11.30
Galliate c/o Comune Galliate – martedì 09.30-11.00 e giovedì 15.00-17.00
Romentino Presso il Municipio Via Chiodini, 1 mercoledì 09.00-11.30
Sozzago Presso il Municipio P.zza Bonola, 1 su appuntamento
Trecate Presso il Municipio Piazza Cavour, 24 - lunedì e mercoledì 8.45-12.15 e
Biandrate presso sede distretto sanitario - giovedì h.10.00-12.00
Caltignaga presso Comune - Giovedì h. 10.30-12.00
Granozzo presso Comune Granozzo – martedì h.9.00-11.00
Vespolate presso sede ex distretto – martedì e giovedì h.10.00-12.00

I comuni di riferimento rispetto alle sedi sopra indicate sono:

- A Biandrate: Biandrate, Vicolungo, Casalbeltrame, Casaleggio, Casalvolone, Castellazzo N.se, Landiona, Mandello Vitta, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Recetto.
- A Granozzo: Granozzo e Casalino
- A Vespolate: Vespolate, Borgolavezzaro, Tornaco, Terdobbiate, Nibbiola, Garbagna Novarese.

2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nella tabella seguente vengono riportate le entrate previste relative al triennio 2020/2022 e la conseguente programmazione triennale della spesa.

ENTRATE	2020	2021	2022
titolo 1	-	-	-
titolo 2	8.302.802,15	8.302.802,15	8.302.802,15
titolo 3	3.165.764,13	3.285.764,13	3.285.764,13
titolo 4	137.000,00	137.000,00	137.000,00
titolo 5	-	-	-
titolo 6	-	-	-
titolo 7	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
titolo 8	-	-	-
titolo 9	1.497.250,00	1.497.250,00	1.497.250,00
totale	26.102.816,28	26.222.816,28	26.222.816,28
avanzo di amministrazione 2019	0,00	0,00	0,00

totale generale	26.102.816,28	26.222.816,28	26.222.816,28
------------------------	----------------------	----------------------	----------------------

SPESE	2020	2021	2022
titolo 1	11.468.566,28	11.588.566,28	11.588.566,28
titolo 2	100.000	100.000	100.000
titolo 3	-	-	-
titolo 4	37.000,00	37.000,00	37.000,00
titolo 5	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
titolo 6	-	-	-

titolo 7	1.497.950,00	1.497.950,00	1.497.950,00
totale	26.102.816,28	26.222.816,28	26.222.816,28
disavanzo di amministrazione 2019	-	-	-
totale generale	26.102.816,28	26.222.816,28	26.222.816,28

La programmazione considera l'assetto risultante dall'avvio della gestione unificata con il consorzio CISA 24 dal 1° luglio 2018, e dall'assunzione della gestione dei servizi in essere al 30 giugno 2018 presso il disciolto consorzio CISA 24.

Nel triennio 2020-2022 è prevista la progressiva integrazione e riorganizzazione dei servizi esistenti, tenuto conto delle differenze dei territori ora unificati: non è al momento quantificabile l'impatto che il processo potrà avere sul fronte delle entrate e delle spese, tenuto conto delle difficoltà che si sono presentate nel corso del 2019 e che si ipotizza possano essere una costante anche per gli anni futuri, con ulteriori oneri derivanti dagli adeguamenti contrattuali dei servizi appaltati, per i quali, a regime, si prevede un impatto di quasi 500 mila euro annui, oltre all'adeguamento del contratto dei dipendenti pubblici.

Diventa determinante, quindi, fare leva sulle entrate derivanti dalle tariffe di carattere sanitario per anziani e disabili, ferme rispettivamente dal 2013 e dal 1997. Anche la sola rivalutazione Istat applicata dalla Regione e quindi dalle Asl per un decennio, consentirebbe di recuperare preziose risorse che in questi anni hanno gravato solo sul Consorzio e a cascata sui comuni.

Diventa, inoltre, strategica la revisione da parte della Regione la politica rispetto ai minori, con una voce di spesa che ad oggi grava solo sui comuni, non essendo coperta da alcuna fonte di entrata regionale.

2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, un momento di estrema importanza per l'attività di programmazione dell'ente.

Trasferimenti statali

Con riguardo alle risorse trasferite dal Ministero dell'Interno si fa riferimento alla circolare n. 861 del 20.01.2016, con la quale è stata disposta l'erogazione, per il tramite delle Prefetture, di un contributo massimo di € 45,00 al giorno per l'accoglienza offerta a favore dei minori stranieri non accompagnati.

Gli importi iscritti a bilancio sono riferiti all'accoglienza dei minori stranieri quantificata sulle previsioni dell'anno 2020 relative alle annualità 2017/2018 e 2019.

È stata considerata la quota di finanziamento del PON (terzo sportello), che verrà presentata tra metà gennaio e metà marzo 2020. Non sono ancora note le risorse residue del REI e quelle che verranno assegnate sul RDC.

Trasferimenti regionali

Il finanziamento per le politiche sociali della Regione trova allocazione nel bilancio regionale nelle UPB A1508A1 corrispondente al settore "Programmazione socio assistenziale e socio sanitaria, standard di servizio e qualità" e A1509A1 corrispondente

al settore "Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti".

Con il già citato Patto regionale per il sociale, Wecare, Reti per il futuro sono state identificate tre aree prioritarie di intervento:

- a) integrazione socio-sanitaria.
- b) inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà.
- c) sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile

In riferimento a quanto indicato dall'art. 35 della L.R. n. 1/2004 (Fondo regionale indistinto) e della dichiarata volontà del livello regionale di assicurare finanziamenti costanti nel tempo agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali in modo da consentire una coerente programmazione annuale e pluriennale degli interventi, si ipotizza di confermare per il triennio 2020-2022 il trasferimento erogato nel 2019 al Consorzio.

In relazione alle risorse regionali relative a progetti finalizzati, per il triennio 2020-2022, si ipotizza la conferma del medesimo trasferimento attribuito al Consorzio CISA OVEST TICINO nel 2019.

Trasferimenti da Comuni

L'importo della quota-pro capite richiesto ai Comuni consorziati nel 2019 è stato stabilito, inizialmente in € 32 per abitante per i comuni originari (Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate) ed € 43 per i comuni provenienti dal Cisa 24.

In corso d'anno, a fronte delle difficoltà sopra ampiamente trattate, in fase di equilibri di bilancio, è stato necessario ricorrere all'applicazione dell'intero avanzo di amministrazione per circa € 325.000. A dette risorse sono state aggiunte le somme straordinarie erogate dai sei comuni originari che hanno contribuito con ulteriori € 555.000 a rideterminare gli equilibri economico finanziari.

Nel 2020, si è in fase di costruzione del bilancio, tenuto conto che le risorse dei comuni trasferite nel 2019 dovranno essere implementate, se non si riuscirà ad incrementare i trasferimenti regionali, sia relativi alla spesa sanitaria, sia a quella sociale.

Le maggiori risorse sono necessarie per mantenere i servizi attuali, anche a fronte del nuovo CCNL delle cooperative sociali, con adeguamenti degli appalti in essere, pari a circa € 7 milioni. Sarà necessario razionalizzare ulteriormente oltre che fare leva sulle entrate per poter consentire l'equilibrio futuro.

Si ricorda che nel nuovo statuto consortile, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 25/06/2017, all'art. 49 "Norme transitorie" si prevede:

"Nella fase successiva alla adesione dei comuni ex CISA24 e fino al rinnovo dell'Assemblea varranno le seguenti condizioni:

- Contribuzione finanziaria; ferme restando le quote assegnate ad ogni comune consorziato riportate nella tabella relativa allegata allo Statuto, la contribuzione pro-capite dei comuni facenti in precedenza parte del CISA24 viene fissata in 43 € e la contribuzione pro-capite dei comuni originariamente costituenti il CISA OT viene fissata in 32 €;
- Composizione del CDA: il nuovo CDA è formato dalla somma dei membri in carica nei rispettivi CdA al momento di avvio della nuova fase."

Parte del trasferimento della quota dei comuni originariamente costituenti il CISA Otè destinato al finanziamento della spesa in conto capitale.

La differenziazione delle quote cui al predetto articolo è stata mantenuta a livello di previsione per l'intero triennio 2020-2022, tenuto conto che il presente documento sarà oggetto di aggiornamento in conseguenza del percorso di progressiva integrazione e

riorganizzazione dei servizi sul territorio, oltre che delle nuove necessità emerse.

Trasferimenti da ASL

Viene riconosciuta all'ente da parte dell'ASL-NO per le attività socio assistenziali a rilevanza sanitaria, una quota sulle prestazioni accreditate o convenzionate, (servizio di assistenza domiciliare, servizio di assistenza diurna e residenziale presso le RSA e Villa Varzi).

Entrate extratributarie

La componente più rilevante delle entrate extra tributarie è rappresentata dalle rette relative alla gestione dei presidi residenziali e semiresidenziali.

Rientrano tra le entrate extra tributarie anche le compartecipazioni dell'utenza al costo dei servizi domiciliari, di accompagnamento ed altri servizi.

Una voce residuale è costituita da rimborsi ottenuti da altri enti gestori dei servizi sociali in occasione dell'inserimento o dell'affidamento di minori, o altri utenti, rispetto ai quali viene riconosciuta una competenza ad un altro ente gestore. In questo caso il Consorzio dispone l'inserimento/affidamento ed anticipa le spese per conto dell'ente tenuto a sostenerle, per poi ottenere il rimborso dallo stesso.

Altre entrate residuali derivano dai diritti di segreteria, da rimborsi per assenze per malattia del personale, da altri introiti diversi.

Entrate in c/capitale

Nel DUP 2020-2022 sono previste entrate in conto capitale da parte dei Comuni originariamente costituenti il CISA OT, finalizzate ad interventi strutturali presso i presidi gestiti dal Consorzio, per € 138.000,00 nel 2020 ed €139.000,00 nel 2021 ed € 139.000 nel 2022.

Entrate da accensione di prestiti

Nel DUP 2020-2022 non sono previste entrate per l'assunzione di nuovi prestiti.

Entrate da anticipazione di tesoreria

Gli stanziamenti per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, precedentemente definiti in € 10.000.000,00 sono stati incrementati a seguito dell'avvio della gestione unificata in € 13.000.000,00.

Questo importo, in realtà, non rappresenta il limite massimo del ricorso all'anticipazione, che in base alla normativa (art. 222 TUEL e Nuova Legge Finanziaria 2018), è pari a 3/12 dei primi tre titoli delle entrate (per il Consorzio, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie).

Lo stanziamento a bilancio di 13.000.000 di euro è necessario per prevedere il rimborso dell'anticipazione di tesoreria più volte nel corso dell'esercizio (sempre nel limite massimo consentito).

Occorre infine evidenziare che, con le nuove regole dell'armonizzazione contabile gli stanziamenti dell'anticipazione di tesoreria non hanno più carattere autorizzativo.

2.4.2 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2020/2022

Come negli anni precedenti, si evidenzia la possibilità che il maggiore carico sociale, in particolare riferito ad interventi a favore di minori, non possa essere compensato interamente dai trasferimenti nazionali e regionali.

Inoltre Aran e Organizzazioni sindacali hanno firmato nel mese di maggio 2018 il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 per i pubblici dipendenti appartenenti al comparto Funzioni locali, che comprende regioni, enti locali, camere di commercio e altri enti territoriali.

Il contratto riconosce aumenti economici, pari a circa 85 Euro medi e ha previsto altresì, per il 2018, un elemento perequativo della retribuzione con valori più elevati per le categorie e posizioni economiche collocate nelle fasce più basse della scala parametrica. Sono riconosciuti anche gli arretrati contrattuali per il periodo 2016-2017. Dalla fine del 2018, con decorrenza 2019, è stato previsto, infine, un incremento dei Fondi destinati alla contrattazione integrativa.

Molti dei fattori sopra esplicitati impongono di prevedere nel triennio 2020-2022, adeguamenti strutturali rispetto alle tariffe dei servizi, oltre che il sostegno economico da parte dei comuni.

2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO

Il perseguimento delle finalità del Consorzio avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione, che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione, ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio, il Consorzio dovrà perseguire iniziative volte a razionalizzare i servizi resi, correlati alle risorse finanziarie disponibili, e perseguendo il raccordo con la comunità territoriale.

L'azione di questo Consorzio per migliorare il livello di qualità dei servizi resi si svilupperà quindi:

-verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli diversi;

- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, ad attivare la ricerca di finanziamenti su specifiche progettualità sia direttamente che sostenendo in partnership la comunità territoriale e infine misurando il grado di soddisfazione dei destinatari delle diverse iniziative.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio-sanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dalle disponibilità di bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- ascolto e conseguente mappatura dei bisogni;
- pianificazione accurata degli interventi;
- miglioramento dell'organizzazione dei servizi per quanto riguarda informazione, accesso ed erogazione finale.

2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

La programmazione del prossimo triennio è aderente al nuovo assetto organizzativo delle attività sanitarie e socio assistenziale sul territorio della Regione Piemonte. La riforma regionale ha previsto la riduzione dei distretti sanitari, che ha comportato la creazione del nuovo distretto sanitario, denominato "Area Sud Novarese" che include un territorio su cui svolgevano l'attività due enti gestori: Consorzio Cisa Ovest Ticino e Consorzio Cisa 24.

In coerenza con gli obiettivi regionali di convergenza territoriale tra Azienda Sanitaria Locale ed Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali, è stato dato avvio alla gestione unificata dei due consorzi dal 1° luglio 2018.

Nella prospettiva dell'unificazione con il CISA 24, il consorzio CISA OVEST TICINO, in qualità di capofila dell'ambito territoriale "Area Sud Novarese" ha partecipato al Bando per l'Innovazione Sociale, con un progetto scaturito dal lavoro congiunto dei due enti e dal coinvolgimento delle comunità locali, nonché l'avvio del lavoro di rete per facilitare e contribuire alla progettazione sui Bandi Regionali da parte delle realtà presenti nei territori, per le misure ad esse destinate, in linea con la strategia regionale.

L'iter del Bando ha subito un forte rallentamento, anche determinato dal cambio amministrativo, per cui le prime attività sono state avviate a seguito dell'emanazione dell'atto di programmazione nel luglio 2019, e per fine anno saranno costituiti i tavoli di lavoro territoriali sulle povertà e verrà selezionato, attingendo ai beneficiari REI e RDC il campione maggiormente significativo sul quale lavorare nel 2020. Probabilmente anche i termini di conclusione del progetto verranno procrastinati al 2021.

Durante l'inverno 19/20, i tavoli tecnici lavoreranno sugli interventi di contrasto della povertà oltre che su alcune delle problematiche sotto indicate che saranno individuate come maggiormente critiche sul territorio:

- necessità di una programmazione integrata (scuola, sanità, casa, lavoro, politiche sociali);
- razionalizzazione delle risorse;
- problematiche legate alla politica per la casa ed il lavoro
- disagio minorile e prevenzione delle dipendenze;
- sostegno alle famiglie;
- assistenza scolastica dei bambini disabili;
- integrazione della popolazione straniera;
- politiche che favoriscano la domiciliarità (anziani e disabili);
- servizi a sostegno dei malati di Alzheimer;
- eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Consorzio ha garantito finora, con il sostegno del Distretto sanitario, l'attività dello sportello integrato socio-sanitario e l'integrazione tra i consultori familiari ed il centro famiglia.

L'appalto per l'affidamento della gestione dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti e disabili, i servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti e territoriali a favore degli adulti, è tutt'ora in corso, a far data dal primo settembre 2019.

Alla luce della chiusura sul territorio di Trecate del presidio precedentemente gestito dal Consorzio, a seguito dell'avvenuta realizzazione da parte di privati di una nuova struttura

residenziale per anziani, è stata oggetto di rivalutazione da parte dell'Assemblea consortile (deliberazione n. 2 del 15.02.2018) la prospettiva di realizzazione di una nuova struttura per anziani.

Prioritaria risulta essere, nel triennio 2020/2022, la riorganizzazione delle risorse umane con conseguente rideterminazione della dotazione organica, considerato che dalla ricognizione delle facoltà assunzionali derivanti dall'adesione dei comuni del disciolto consorzio CISA 24, ci sono margini per poter costruire una struttura amministrativa che sia in grado di supportare la quantità di adempimenti amministrativi che ha in carico l'ente.

Anche a carico di enti strumentali come è il Consorzio, permangono gli obblighi tipici della PA; la difficoltà, in assenza di una alta specializzazione del personale amministrativo o dedicato alle attività amministrative di far fronte al grado di implementazione tecnologica che ha subito la PA negli ultimi 6/7 anni, fa sì che l'ente, oggi stia attraversando un periodo di grande sofferenza sotto il profilo amministrativo. Necessita, pertanto, una crescita trasversale a tutto l'ente, sotto il profilo di hardware e software gestionali, oltre che di studio e approfondimento da parte degli operatori che si dedicano alla parte amministrativa, con maggiore conoscenza per quanto riguarda predisposizione degli appalti, regole di contabilità e controllo puntuale del bilancio, approfondimenti normativi, senza perdere di vista che il Cisa eroga servizi, per i quali occorre analogo preparazione. Si comprende quanto sia complesso e difficoltoso mantenere in equilibrio i due aspetti.

2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici.

Questa parte del DUP assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Il principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del DUP, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono in parte la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia Relazione Previsionale e Programmatica".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica vengono:

- analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;

- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

La tabella seguente evidenzia l'articolazione delle aree strategiche del DUP e il loro raccordo con le codifiche per missioni e programmi di spesa del bilancio di previsione.

Area strategica	Codice Missione	Missione	Programma
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali
			Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			Organi istituzionali
			Risorse umane
			Segreteria generale
	20	Fondi e accantonamenti	Fondo crediti di dubbia esigibilità
			Fondo di riserva
	50	Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
			Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
	60	Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazioni di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto di terzi-Partite di giro	
Servizi socio assistenziali territoriali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità
			Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
			Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
			Cooperazione e associazionismo
	15	Politiche per il lavoro e la	Formazione professionale

		formazione professionale	
Gestione delle strutture residenziali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità

Le consistenze finanziarie delle singole missioni e programmi per area strategica vengono rappresentate al successivo paragrafo 3.

2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato all'Assemblea, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare all'Assemblea entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dal Consiglio di Amministrazione entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;

e) il piano degli indicatori di bilancio presentato all'Assemblea unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;

f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

g) le variazioni di bilancio;

h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte dell'Assemblea entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Consorzio, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE AI CITTADINI

Per il Consorzio di servizi sociali, il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende

realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile.

Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente renderà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione;
- la relazione della performance.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

3.1 PARTE PRIMA

3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

3.1.2 Area servizi generali

Motivazione delle scelte

I prossimi anni saranno cruciali per ridelineare l'assetto istituzionale delle funzioni e dei servizi socioassistenziali, in uno scenario regionale che prefigura la convergenza dei servizi sociali verso la conformazione territoriale dei distretti sanitari.

Ciò comporterà notevole attenzione, sia dal punto di vista politico istituzionale, sia con riferimento agli aspetti tecnico gestionali inerenti al funzionamento dei servizi.

Nel delineare il nuovo assetto istituzionale dei servizi sociali, che vede l'avvenuta unificazione dei due consorzi CISA OVEST TICINO e CISA 24, afferenti all'ambito del nuovo distretto sanitario, occorrerà assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni agli utenti, adottando le soluzioni gestionali ed organizzative opportune per governare il percorso di transizione.

Il percorso tiene conto della delega della funzione sociale al Consorzio C.A.S.A. di Gattinara (VC), da parte dei Comuni di Carpignano Sesia, Fara Novarese e Briona, precedentemente consorziati al CISA 24 (con il decremento di 5.729 residenti alla data del 31.12.2016).

Resta in capo al CISA 24 la gestione liquidatoria degli impegni assunti e la riscossione delle entrate accertate al 30/06/2018.

Oltre agli aspetti inerenti alla governance interna ed esterna, i programmi compresi in questa Area strategica assicurano le necessarie attività direzionali, di coordinamento del servizio amministrativo-contabile e di supporto agli operatori impegnati nell'erogazione di servizi ai cittadini, fornendo gli strumenti necessari a garantirne l'operatività.

La normativa emanata negli ultimi anni ha determinato continue revisioni dei processi amministrativi da sostenersi anche mediante nuovi supporti informatici e da strumenti finalizzati

a rispondere in modo adeguato alle sempre più pressanti esigenze di informazione, rendicontazione, trasparenza dell'attività amministrativa. L'applicazione dei dettati normativi sta impegnando sempre di più gli uffici amministrativi. Sono in continuo aumento gli adeguamenti, le scadenze, il monitoraggio in un quadro normativo incerto e talvolta confuso.

Da considerare il necessario apporto degli uffici amministrativi al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza per il supporto negli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 e dal D. Lgs.33/2013 e dei flussi informativi con il Ministero.

L'aumento del carico di lavoro amministrativo rappresenta una criticità per il Consorzio, la cui mission principale è la programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, in quanto gli uffici amministrativi, oltre che a garantire le attività direzionali ed i servizi di supporto al funzionamento dell'ente, svolgono la funzione di supporto all'attività professionale degli operatori presenti nei servizi territoriali.

Con riguardo ai sopravvenuti adeguamenti, scadenze e monitoraggi amministrativi, l'attuale dotazione organica è numericamente non adeguata agli impegni richiesti, ed in questo senso l'unificazione con i comuni dell'ex Cisa 24, di fatto privi di figure amministrative, ha generato ulteriori criticità a far fronte all'ordinario. Occorre oltre alla razionalizzazione ed adeguamento degli uffici amministrativi alle attuali competenze, il potenziamento dell'organico.

Occorre considerare che l'adeguamento dell'ente al processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, avviato nel 2017 con la dotazione di nuovi software gestionali per la contabilità, la gestione e pubblicazione degli atti amministrativi, la gestione documentale ed il protocollo informatico ad oggi è stato realizzato solo in minima parte, per carenza di risorse umane e professionali.

L'adozione di sistemi di gestione documentale unificata consentiranno a regime la gestione integrata e la tenuta dei messaggi, degli allegati e delle ricevute nell'ambito della gestione del fascicolo informatico, come raccomandato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica con circolare n. 2/2010.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2020	2021	2022
Tenendo conto degli indirizzi regionali in materia di accorpamento degli enti gestori, è dell'avvenuta unificazione dei Consorzi CISA OVEST TICINO e CISA 24, occorre adottare le soluzioni gestionali ed organizzative opportune per migliorare e razionalizzare la successiva fase di gestione unificata.	1.01 1.02	Attività direzionali	X	X	X
Considerata la ridefinizione dell'assetto territoriale del distretto sanitario, occorre adeguare il raccordo con lo stesso al fine di mantenere gli attuali livelli di risposta ai bisogni sociosanitari dei cittadini del territorio consortile.	1.01	Attività direzionali	X	X	X
Garantire l'implementazione operativa delle novità in materia di trasparenza introdotte dal D. Lgs 97/2016 in	1.02 1.11	Attività direzionali	X	X	X

coerenza con le indicazioni fornite dall'ANAC.					
Implementare la conoscenza dei sistemi operativi adottati nel percorso di digitalizzazione dell'ente, in attuazione degli obblighi normativi in materia e per razionalizzare le procedure di lavoro.	1.02	Segreteria, protocollo e servizi informativi	X	X	X
Assicurare la funzionalità delle attività amministrativo-contabili a supporto del funzionamento del Consorzio, nel rispetto delle normative vigenti.	1.03	Servizio economico finanziario, economato e controllo di gestione	X	X	X

Risorse finanziarie

Missione 1-Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 -Organi istituzionali	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	24.500,00	24.500,00	24.500,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	24.500,00	24.500,00	24.500,00

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria,programmazione, provveditorato	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	7.000,00	7.500,00	7.500,00
Titolo 2		0,00	0,00
Totale programma	7.000,00	7.500,00	7.500,00

Programma 11 -Altri servizi generali	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	565.530,96	544.500,00	544.500,00
Titolo 2	43.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale programma	608.280,96	547.500,00	547.500,00
Totale spese Missione 1 -Servizi istituzionali, generali e di gestione	640.280,96	579.500,00	579.500,00

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Programma 1 -Fondo di riserva	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Totale fondo di riserva	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Missione 50- Debito pubblico

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	37.000,00	37.000,00	37.000,00
Totale quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	37.000,00	37.000,00	37.000,00

Missione 60-Anticipazioni finanziarie

Programma 1- Restituzione anticipazione di tesoreria	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Totale restituzione anticipazione di tesoreria	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00

Missione 99- Servizi per conto terzi

Programma 1-Servizi per conto terzi e Partite di giro	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	1.497.250,00	1.497.250,00	1.497.250,00
Totale servizi per conto terzi e partite di giro	1.497.250,00	1.497.250,00	1.497.250,00

Risorse umane

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma si individuano le seguenti risorse umane impiegate:

- N. 1 Funzionario area amministrativo-finanziaria,
- N. 1 Istruttore-Impiegato Amministrativo
- N. 2 Istruttori-Impiegati Amministrativo Contabili
- N. 2 Collaboratori amministrativi

Le funzioni di Segretario Consortile, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 77 del 17/12/2018 sono svolte - per l'anno 2019 - dal Dott. Agostino Carmeni, titolare di segreteria della Convenzione dei Comuni di Galliate, Nebbiuno e Paruzzaro.

Le funzioni di Revisore dei Conti, come da deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 1 del 01/03/2019 sono svolte - con decorrenza dal 01/03/2019 e fino al 28/02/2022 - dalla Dott.ssa Elisabetta Cremonini.

L'unificazione con il CISA 24 non ha portato incremento della dotazione di personale amministrativo.

Viene data continuità al supporto amministrativo di n. 1 unità di dipendente del Comune di San Pietro Mosezzo con un impegno di circa 4 ore settimanali finalizzato alla gestione delle rette e delle compartecipazioni degli utenti, mentre non viene data prosecuzione alla convenzione in essere tra il consorzio CISA 24 ed il Comune di Sillavengo per l'impiego di n. 1 dipendente, cat. D2, adibita alla gestione economico-finanziaria e della segreteria.

Sono inoltre presenti i seguenti collaboratori e consulenti:

- Ing. Antonio Carnevali- Responsabile D. Lgs. 81/2008
- Dott. Franco Ballaré - Medico competente D. Lgs. 81/2008
- Dott. Danilo Grimaldi – Organismo di valutazione indipendente

i quali per il 2019 garantiscono lo svolgimento del ruolo, con eventuale ridefinizione delle condizioni contrattuali.

Risorse strumentali

Le attività volte alla realizzazione del programma sono svolte presso i locali:

Sede legale: Romentino (NO) presso Villa Paglino sita in Via B. Gambaro n. 47 (in comodato d'uso dal Comune di Romentino)

Sede decentrata operativa: Biandrate (NO) in Via G. Greppi 9 (in comodato d'uso dall'ASL NO).

La sede presenta diverse necessità di intervento sotto il profilo strutturale, oltre che, a fronte delle maggiori attività svolte per far fronte ai progetti nazionali (Rei, RCD, Wecare) è stato necessario assumere personale dedicato. Pertanto gli spazi non sono più sufficienti, spesso gli uffici sono sovraffollati e manca lo spazio fisico per poter lavorare. Pertanto, compatibilmente con le risorse a disposizione, si cercheranno nuovi locali dove trasferire il Cisa, oltre alla necessità di dover restituire i locali del Centro Famiglia all'Asl.

3.1.3 Area Servizi Socio Assistenziali-Settore Territorio-Centro Famiglia e Tutela materno infantile.

Motivazioni delle scelte

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare le esigenze emergenti dal territorio consortile, con particolare riferimento alle attività previste dall'art. 18 (punti a-b-c-d-e) della L.R. n. 1/2004, integrate da attività progettuali finanziate dalla normativa di settore (L. n. 104/1992, n. 162/1998, ecc.) e da altri soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi sostenibili che tengano conto del contesto nazionale attuale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'innalzamento di età della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base.

I dati presentati nell'analisi di contesto mostrano un incremento della popolazione anziana nella quarta età. Nell'ultimo triennio ciò si è tradotto nel sempre più impegnativo compito da parte del Servizio Sociale del Consorzi di presidiare tale criticità con valutazioni sui casi, in stretto rapporto con la UVG competente, per la soluzione dei problemi.

È ragionevole ritenere che questa tendenza si consoliderà nel prossimo triennio, con la necessità di proseguire nell'investimento dedicato ai servizi di sostegno alla domiciliarità, per la prevenzione dell'istituzionalizzazione. A tal fine è importante integrare le risorse "istituzionali"

(già previste allo scopo) con ulteriori risorse finanziarie atte anche a sostenere nuove progettualità sul territorio.

A sostegno degli interventi di contrasto alle nuove povertà si inserisce la misura RDC, per la quale il Consorzio svolge la funzione di Ente Capofila per l'ambito territoriale "Area Sud Novarese" che comprende il CISA OVEST TICINO ed il CISA 24.

Un altro aspetto che caratterizza la programmazione triennale del Consorzio (in coerenza con la volontà della Regione e delle risorse che vi saranno espressamente dedicate) si riconduce alla prosecuzione delle attività del Centro per le Famiglie.

Occorre infine, a fronte delle criticità evidenziate nel 2019, implementare la rete di servizi ed opportunità a beneficio dei minori (con particolare riguardo agli interventi che favoriscono il mantenimento nella famiglia d'origine) e degli interventi di informazione, accoglienza e sostegno alle famiglie, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità.

Infine occorre sperimentare nuovi interventi e metodologie che siano congruenti con quanto richiesto dalle progettazioni definite dalla misura RDC.

Si precisa che le attività rivolte alla misura RDC, pur inserite propriamente nel DUP all'interno del Settore Territorio, sono trasversali a tutto l'Ente.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2020	2021	2022
Stabilizzazione della rete di servizi ed opportunità a beneficio dei minori (con particolare riguardo agli interventi che favoriscono il mantenimento nella famiglia d'origine) e degli interventi di informazione, accoglienza e sostegno alle famiglie, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità.	12.01	Servizi territoriali e residenziali per minori	X	X	X
Prosecuzione nella promozione e gestione dei percorsi di attivazione sociale sostenibile a supporto delle fasce deboli (PASS), previsti dalla DGR 22-251 del 30/11/15 .	12.02	Servizi territoriali per disabili	X	X	X
Mantenimento della rete di servizi e di opportunità a beneficio dei cittadini anziani con attenzione agli interventi rivolti al sostegno ed alla promozione della domiciliarità, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità, ove confermate (es. Home Care Premium).	12.03	Servizi territoriali per anziani	X	X	X
Promozione e gestione dei progetti di attivazione sociale e lavorativa previsti nell'ambito della misura RDC (puntando sulla costruzione della rete con i soggetti indicati nelle Linee guida	12.04	Sostegno agli adulti e ai nuclei	X	X	X

ministeriali) facendo fronte al previsto incremento della casistica già evidenziatosi nel corso del 2017 a seguito ampliamento dei criteri di accesso e stabilizzazione della misura come da indicazioni nazionali (RDC)		familiari in difficoltà			
Introduzione del nuovo ISEE nell'ambito dei regolamenti consortili.	12.07	Sportello sociale, segretariato sociale, servizio sociale professionale Commissioni di vigilanza, UVG, UMVD	x	X	X
Assicurare il supporto operativo nelle Commissioni di valutazione multidimensionale funzionanti a livello di distretto sanitario, così come potranno essere ridefinite dall'ASL di Novara	12.07	Sportello sociale, segretariato sociale, servizio sociale professionale Commissioni di vigilanza, UVG, UMVD	x	X	X
Assicurare la continuità della gestione delle misure di tutela ed amministrazione di sostegno, in un contesto di aumento della complessità sociale delle situazioni seguite.	12.07	Gestione delle tutele	x	X	X

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono ricomprese nella Missione 12 -programmi 1, 4, 5, 7 e 8 e nella missione 15- programma 2.

Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 01 -Interventi per l'infanzia e i minori	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	587.348,00	491.500,00	491.500,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	587.348,00	491.500,00	491.500,00

Programma 4 -Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	1.716.042,86	1.593.729,10	1.608.729,10
Titolo 2	0,00	0,00	0,00

Totale programma	1.716.042,86	1.593.729,10	1.608.729,10
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Programma 05 -Interventi per le famiglie	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	2.714.345,93	2.268.387,18	2.293.387,18
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	2.714.345,93	2.268.387,18	2.293.387,18

Programma 7 -Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	328.199,25	54.950,00	54.950,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	328.199,25	54.950,00	54.950,00

Programma 8 -Cooperazione e associazionismo	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	20.750,00	21.000,00	21.000,00

Missione 15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 2 -Formazione professionale	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	8.500,00	6.500,00	6.500,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	8.500,00	6.500,00	6.500,00

Risorse umane e strumentali

Personale assegnato all'area servizi-settore territorio, centro famiglia e tutela materno infantile

- Cottafavi Laura D4/D1-Assistente sociale-responsabile di posizione Organizzativa
- Caprino Anna – D2 - Assistente Sociale – settore servizi territoriali e centro famiglia
- Cunego Paola – D2 - Assistente Sociale – Part time - settore servizi territoriali e centro famiglia
- Fallarini Grazia – D3 – Pedagogista - settore servizi territoriali –
- Giarda Laura - D2 - Educatore settore servizi territoriali e centro famiglia
- Grandi Denise – D2 – assistente Sociale –settore servizi territoriali e centro famiglia
- Lovati Arianna – D2 - Assistente Sociale- settore servizi territoriali – mediazione familiare e disabili
- Luminiello Maddalena – D2 - Assistente Sociale - settore servizi territoriali e anziani
- Spampati Eugenia – D2 – Psicologa – Part time (18 oresettimanali) -settore servizi territoriali – centro famiglia
- Marinella Balbinutti – D5/D1 – assistente Sociale – servizi territoriali e centro famiglia
- Barreca Roberta-D2- Part time- settore servizi territoriali e anziani

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse logistiche:

- Edificio di Via Battista Gambaro – Romentino – SEDE – Comodato d'uso da parte del comune di Romentino – 3 locali posti al piano terra;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - CERANO – in uso.
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - TRECATE – in uso;
- Centro famiglia-Sportello donna – 3 locali in uso da parte dell'ASL 13 – Distretto di Trecate Via Rugiada;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - ROMENTINO – in uso;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - GALLIATE – in uso;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - CAMERI – in uso.

n. 18 computer fissi;
n. 12 stampanti;
n. 1 scanner;
n. 2 fax;
n. 2 fotocopiatori;

Le sedi territoriali decentrate assicurano all'utenza possibilità di accesso - in punti differenziati - alle prestazioni e alla funzione di segretariato sociale e filtro dell'utenza.

Oltre alle risorse strumentali costituite dalle sedi fisiche, vengono utilizzate, per la realizzazione del programma le attrezzature e gli applicativi informatici in dotazione alla sede centrale consortile e alle sedi decentrate.

3.1.4 Area servizi Socio Assistenziali-Settore strutture

L'Area strategica "Gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali" comprende la gestione diretta dei seguenti presidi:

Presidi per disabili

- **Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi**
Via XXV Aprile, 11
- **Centro Diurno STH per disabili di Galliate**
Via per Turbigo, 8
- **Centro Diurno STH per disabili di Trecate**
Via Tiro a Segno

Presidi per anziani

- **Casa Protetta di Romentino**
Via L. da Vinci, 12
- **Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano**
Via Alfredo Di Dio, 19
- **Casa Protetta di Galliate**
Via per Turbigo, 2

- **Centro Polifunzionale di Galliate**
Via XXV Aprile, 64/C

Motivazione delle scelte

L'Area strategica raggruppa le strutture residenziali e semiresidenziali gestite dal Consorzio, anche mediante esternalizzazione.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Processi PEG	Tempi		
		2020	2021	2022
Assicurare la copertura del 99% dei posti accreditati residenziali	Servizi residenziali e semiresidenziali per disabili	x	x	x
Assicurare una copertura dei posti accreditati presso le strutture pari ad almeno il 99% dei posti residenziali, integrando con gli ospiti inseriti a regime privato i posti non coperti dagli utenti convenzionati.	Servizi residenziali e semiresidenziali per anziani	x	x	x

Risorse finanziarie

Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 2 -Interventi per la disabilità	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	2.401.030,62	2.374.500,00	2.394.500,00
Titolo 2	97.000,00	97.000,00	97.000,00
Totale Programma	2.498.030,62	2.471.500,00	2.491.500,00

Programma 3 -Interventi per gli anziani	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1	4.213.000,00	4.040.000,00	4.100.500,00
Titolo 2	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Totale programma	4.214.500,00	4.041.500,00	4.101.500,00

Risorse umane

Per la realizzazione dell'attività di questa Area strategica, è impiegato:

- N. 1 Responsabile di Posizione organizzativa Area Servizi-Settore Strutture e servizi territoriali anziani
- N. 7 Istruttore-Educatore professionale (di cui uno in distacco sindacale)
- N. 1 Impiegata amministrativa

- N. 1 Operatore Socio Sanitario
- Gambaro Claudia -D3 - Responsabile di Posizione Organizzativa
- Almasio Maria Teresa – D3 – Educatore professionale
- Barolo Maria Paola –D2 - Educatore professionale
- Bovio Simona - B5 - Operatore socio sanitario
- Contu Maria Cristina - D2 - Educatore professionale
- Pirovano Laura - D2 - Educatore professionale
- Prainito Erika - D2 - Educatore professionale
- Redolfi Simona - D2 - Educatore professionale
- Del Vecchio Paolo –D2 – educatore professionale – Distacco sindacale a tempo pieno
- AntoniottiVeruska – C2 – Impiegata amministrativa

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse logistiche e strumentali

- Edificio di Via Battista Gambaro – Romentino – SEDE – Comodato d’uso da parte del comune di Romentino - 1 locale posto al piano terra;
- Centro anziani “Ing. Besozzi” – Via Alfredo Di Dio – Cerano – RSA/RAF/RA – comodato d’uso gratuito da parte del Comune di Cerano;
- Centro diurno per portatori di handicap – Via Tiro a Segno angolo Via Clerici – Trecate - comodato d’uso gratuito da parte del Comune di Trecate;
- Centro anziani – Via Leonardo da Vinci – Romentino – RSA e CDI - comodato d’uso gratuito da parte del Comune di Romentino;
- Casa protetta – Via per Turbigo 2 Galliate – RSA - comodato d’uso gratuito da parte del Comune di Galliate;
- Centro Polifunzionale Via XXV Aprile Galliate – Piccola Residenza per anziani autosufficienti e Centro diurno Integrato - comodato d’uso gratuito da parte del Comune di Galliate;
- Villa Varzi – Via Ticino – Galliate – Struttura residenziale e semiresidenziale per disabili adulti – comodato d’uso gratuito da parte del Comune di Galliate dall’autunno 2007;
- Centro diurno per portatori di handicap – Via Turbigo – Galliate

n. 5 computer fissi;

n. 5 stampanti;

n. 1 scanner;

n. 3 fax;

n. 1 fotocopiatore;

Arredamenti e materiali vari ai centri diurni per i disabili.

n. 2 autovetture

n. 2 pulmini attrezzati (Uno di proprietà e uno in leasing)

n. 2 pulmini in leasing.

3.1.5 Area servizi Socio Assistenziali-Settore ex CISA 24

Il Decreto del Commissario liquidatore del disciolto Cisa 24 n. 1 del 24 aprile 2017, stabiliva che “Per lo svolgimento delle attività conferite dalla Assemblea dei Sindaci il Presidente liquidatore si avvarrà di un collegio di coordinamento delle attività di liquidazione, costituito dai membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di scioglimento del Consorzio e della struttura

organizzativa esistente che si conforma agli incarichi vigenti alla data di scioglimento del Consorzio”.

Alla data di scioglimento del consorzio CISA 24 la responsabilità del servizio socio assistenziale era svolta dalla Dr.ssa Valentina Bertone: pertanto la medesima è stata nominata dal Commissario liquidatore Responsabile del servizio per le funzioni socio assistenziali, con decorrenza dal 1/01/2018 e fino alla data di conclusione del percorso di fusione con il Consorzio CISA Ovest Ticino e della gestione liquidatoria, nel rispetto delle linee di indirizzo dettate dal CdA del CISA 24 con deliberazione n. 20 del 30.12.2009 (N. reg. prot. 354 del 6/02/2018).

Il Tavolo tecnico-Politico CISA Ovest Ticino – Cisa 24 ha considerato l’opportunità di proseguire la gestione dei servizi svolti, fino alla data del 30 giugno 2018, dal disciolto consorzio CISA 24, per il periodo presunto di un anno a far tempo dalla data di avvio della gestione unificata, provvedendo alla progressiva integrazione dei servizi medesimi. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 2 luglio 2018 è stato quindi stabilito, in attesa di una possibile rivalutazione più complessiva dell’organizzazione consortile, ed in conseguenza della necessità di dare continuità ai servizi socio-assistenziali erogati nei comuni dell’ex Cisa 24, di istituire una nuova Area gestionale, denominata Area Servizi Socio Assistenziali - Settore Ex Cisa 24;

- di individuare nella Dott.ssa Valentina Bertone, categoria -posizione economica D4 assunta a tempo indeterminato, il dipendente cui affidare l’incarico di posizione organizzativa di Responsabile di Servizio - Area Servizi Socio-Assistenziali – Settore Ex Cisa 24, a decorrere dalla data di avvio della gestione unificata, fissata ai sensi dell’art. 3 della convenzione al 1° luglio 2018.

Tale scelta garantisce l’immediata operatività rispetto la gestione dei servizi socio –assistenziali svolti, fino alla data del 30 giugno 2018, dal disciolto consorzio CISA 24, mentre si prevede nella durata di un anno, a far tempo dalla data di avvio della gestione unificata, il percorso di progressiva integrazione dei servizi medesimi tra i due territori, con revisione delle aree di gestione e conseguentemente dell’area di competenza del predetto incarico.

Il suddetto percorso è proseguito con una serie di rallentamenti determinati da più fattori, tra i quali le dimissioni del direttore nell’autunno 2018 e la vacanza del ruolo sino a maggio 2019. Nello stesso mese si sono svolte le elezioni amministrative in 17 dei 27 comuni, oltre ad un turno di ballottaggio presso un Comune sopra i 15.000 abitanti, che ha comportato l’inoperatività del Cda da metà maggio a fine luglio; l’individuazione dei nuovi membri è del 22 luglio u.s. e l’insediamento del 29 luglio c.a. Questi due fattori, oltre alle difficoltà di bilancio sopra indicate e la necessità di trovare una soluzione che fosse sostenibile per tutti, hanno fisiologicamente rallentato il percorso di riorganizzazione di alcuni servizi.

Nel maggio 2019, si sono svolte le selezioni per le nuove P.O., come previsto dal nuovo CCNL del 23/05/2018 e sono state individuate le aree: Area A: Finanziaria-Amministrativa; Area B: Strutture – Anziani – Tutela – Progetti di Finanziamento; Area C: Area Territorio – Minori - Famiglie; Area D: Strutture Disabilità – Inserimenti lavorativi.

A fronte del percorso di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi e della necessità di prorogare gli appalti degli STH ed educativa territoriale sino al 30/10/2020, si manterranno in essere i precedenti PEG gestionali.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programm i di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2020	2021	2022

Assicurare la continuità dei servizi socio-assistenziali curandone in staff con la Direzione e i Responsabili di servizio delle altre aree, la progressiva integrazione e riorganizzazione	12.01	Servizi ex CISA 24			
			X	X	X

Risorse umane

Per la realizzazione dell'attività di questa Area strategica, è impiegato:

- N. 1 Responsabile di Posizione organizzativa Area Servizi-Settore ex CISA 24
 - N. 2 Istruttore-Educatore professionale
 - N. 3 Assistenti Sociali
 - N. 9 Operatori Socio Sanitari
- Bertone Valentina- D4- Responsabile di Posizione Organizzativa
 - Gulfo Pietro –D3 – Educatore professionale
 - Giro Bruno –D3 - Educatore professionale
 - Paolotti Mimosa–D3–Assistente Sociale- part-time
 - Premoli Enrica–D4–Assistente Sociale
 - Chersan Cristina–D5–Assistente Sociale
 - Capri Maria Rosa - B6 - Operatore socio sanitario
 - Cremon Antonella - B6 - Operatore socio sanitario
 - Gavinelli Chiara - B6 - Operatore socio sanitario- part-time
 - Longhi Giovanna - B6 - Operatore socio sanitario
 - Mattioli Tiziana - B6 - Operatore socio sanitario
 - Pagani Nora - B6 - Operatore socio sanitario
 - Russotto Francesca - B6 - Operatore socio sanitario- part-time
 - Silvestri Paolo - B6 - Operatore socio sanitario
 - Volpe Rita – B6_ operatore socio sanitario

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse logistiche e strumentali

- Edificio di Via G. Greppi 9 -Biandrate-SEDE DECENTRATA OPERATIVA
- Centro diurno per disabili di Recetto – Via Kennedy 6 –concessione onerosa da parte del Comune di Recetto;

n. 5 computer fissi;
n. 4 stampanti;
n. 1 scanner;
n. 1 fax;
n. 1 fotocopiatore;
n. 8 autovetture
n. 1 pulmino

Arredamenti e materiali vari al centro diurno per i disabili e nella sede operativa.

3.2 PARTE SECONDA

3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2020/2022

Il Consorzio predispone la programmazione del fabbisogno del personale ai sensi delle disposizioni normative vigenti in materia per le Amministrazioni Pubbliche ed in particolare:

- l'art. 39 della legge n° 449/1997 – collegata alla finanziaria per l'anno 1998 – che ha introdotto il principio della programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzato ad assicurare il migliore funzionamento dei servizi attraverso una responsabile gestione delle risorse umane e finanziarie disponibili, investendo del sopracitato adempimento gli organi di vertice delle amministrazioni;
- l'art. 91 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000 che ribadisce anche per gli Enti locali il suddetto obbligo di programmazione triennale;
- art. 6 del D.Lgs 30/03/2001 n. 165 che nel dettare norme in materia di organizzazione e disciplina degli uffici e delle dotazioni organiche, conferma il principio della pianificazione periodica del fabbisogno del personale.

Si richiamano inoltre le nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare la consueta formulazione della dotazione organica, nonché le *“linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA”*, emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione in data 8 maggio 2018.

La programmazione di che trattasi, da adottarsi a norma di legge con cadenza almeno triennale, costituisce adempimento indispensabile per poter procedere a nuove assunzioni comprese quelle del personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge n° 68/1999 nonché per i contratti di formazione lavoro.

L'art. 6 comma 3 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in dotazione al Consorzio prevede che il Consiglio di Amministrazione determini annualmente il fabbisogno triennale di risorse umane in funzione degli obiettivi fissati nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e nel Bilancio pluriennale.

L'attuale struttura del Consorzio non presenta situazione di esubero od eccedenza di personale e pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 16, comma 2, della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

Tuttavia il concreto esercizio delle facoltà assunzionali presso gli Enti locali è sottoposto a inderogabili vincoli e limiti di legge che incidono sia sul “se” che sul “quantum” della potestà di reclutamento, condizionando pertanto le scelte di programmazione del fabbisogno occupazionale.

In particolare l'art. 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 ai sensi del quale: *“Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558”*.

Il successivo D.L. 16/2012 ha modificato l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006, determinando che la spesa di personale non debba superare i limiti del tetto di spesa del personale anno 2008.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, la normativa vigente prevede che dall'01/01/2012 si possa procedere ad assunzioni a tempo determinato ed altre forme flessibili di assunzione nel limite del 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2009, ovvero, nel caso in cui l'ente non abbia sostenuto alcuna spesa nell'anno 2009, il 50% dovrà essere calcolato prendendo a riferimento la spesa media sostenuta per le medesime finalità nel triennio 2007/2009 (art. 14 comma 28 del DL78/2010 come modificato dall'art. 4 comma 102 della L. 183/2011). Mentre a decorrere dal 2013 gli enti locali potranno superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (periodo aggiunto all'art. 28 comma 14 dall'art. 4 ter del DL 16/2012 convL. 44/2012)

Il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2020/2022, verrà approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

A seguito della procedura concorsuale espletata nel gennaio 2019, la graduatoria in atto è stata attualmente utilizzata, per assunzioni a tempo determinato, in particolare per RDC; tali assunzioni non impattano sul limite assunzionale e sulla capacità di spesa dell'Ente.

Le assunzioni sono subordinate alla verifica, da parte del Direttore, del rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente richiamata in premessa, ovvero:

-che la spesa di personale, complessivamente prevista per l'anno 2020, risulti inferiore rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008;

- che l'eventuale assunzione delle predette unità di personale avvenga nel rispetto del limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel periodo di riferimento.

ANNO 2020

Le spese di personale, riferite all'annualità 2020 e inserite nel bilancio di previsione 2020-2022, ammontano ad € 1.642.889,14 come si evince dal seguente prospetto.

Nella seconda parte del prospetto vengono indicate le componenti che si escludono ai fini del calcolo della spesa di personale, che deve essere inferiore, come già indicato in precedenza, a quella relativa all'annualità 2008, secondo le norme attualmente in vigore.

ANNO 2020

COMPONENTI SPESE DI PERSONALE

ANNO 2020	1.691.890,00
FONDI PRODUTTIVITA'-STRAORDINARI	36.500,00
INDENNITA' DI POSIZIONE E DI RISULTATO	84.529,10
SPESE PER LA FORMAZIONE	6.500,00

TOTALE SPESE DI PERSONALE	1.819.419,10
COMPONENTI ESCLUSE	
SPESE CONTRATTI ARRETRATI PERSONALE E SEGRETARIO	-121781,46
SPESE DIVERSAMENTE ABILI	-34.248,50
SPESE MISSIONI E PER LA FORMAZIONE	-20.500,00
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	-176.529,96
TOTALE SPESE DI PERSONALE	1.819.419,10
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	-176.529,96
TOTALE ASSOGGETTATO AL LIMITE DI SPESA	1.642.889,14
limite costo personale	
ANNO 2008	1.749.811,62

Dopo l'attivazione della procedura concorsuale, la graduatoria in atto è attualmente utilizzata, per assunzioni a tempo determinato, in particolare per RDC; tali assunzioni non impattano sul limite assunzionale e sulla capacità di spesa dell'Ente.

Le assunzioni sono subordinate alla verifica, da parte del Direttore, del rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente per gli Enti e richiamato in premessa, ovvero:

-che la spesa di personale, complessivamente prevista per l'anno 2019, risulti inferiore rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008;

- che l'eventuale assunzione delle predette unità di personale avvenga nel rispetto del limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel periodo di riferimento, che per gli enti non soggetti a patto di stabilità decorre dall'entrata in vigore della norma imitatrice, non ancora coperte alla data di riferimento;

2.Assunzioni a tempo determinato

Per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto, o per specifiche esigenze di carattere temporaneo, occorre tenere conto di quanto disposto dall'art. 49 L. n. 133/2008 il quale stabilisce l'ammissibilità del ricorso a forme contrattuali flessibili ove sussistano esigenze temporanee ed eccezionali, riconducibili a ragioni tecniche, organizzative, produttive o sostitutive anche riferite al fabbisogno ordinario con carattere di temporaneità. Le suddette assunzioni saranno eventualmente effettuate in base alle normative vigenti.

La legge di Bilancio 2018, art. 1, comma 200, ha introdotto una rilevante novità per gli enti locali impegnati, nell'ambito delle loro funzioni fondamentali, a garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali e socio-sanitarie. Si tratta della possibilità per gli enti medesimi di

assumere assistenti sociali a tempo determinato nei limiti di un terzo delle risorse attribuite a ciascun ambito territoriale ai sensi dei progetti povertà.

Si tratta di una previsione volta a favorire il reclutamento di figure specialistiche, fondamentali per garantire sul territorio un equo ed universale accesso ai servizi. Il legislatore sembra, in quest'occasione, aver ben compreso la specificità dei servizi in parola, quale condizione legittimante per derogare ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Sarà quindi oggetto di valutazione la possibilità di assunzione a tempo determinato delle unità di personale con qualifica di assistente sociale necessarie per i progetti sopraccitati.

Priorità nel 2020/2022 sarà data alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi, amministrativi e verso i cittadini a seguito dell'accorpamento dei due enti.Romentino.